Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 93854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 marzo 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2604 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

CONTRASTI ED ERRORI

Roma, 18

Con la pubblicazione dei documenti relativi alla conferenza di Yalta — 4-11 febbraio 1945 — il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha inteso riaprire la polemica, specialmente acuta, tra i due partiti politici (il democratico e il repubblicano), sulle responsabilità dell'espansionismo sovietico, o, meglio, della parte che a favorirlo ebbe l'azione personale del defunto Presidente Roosevelt e del suo gruppo. La pubblicazione dei documenti non aggiunge sostanzialmente alcun vero elemento ai fatti già noti, se non qualche particolare interessante specifici episodi. E tuttavia la sensazione suscitata dalla decisione del Dipartimento di Stato è tale che non soltanto si è acuita la polemica tra i due partiti americani ma si è accentuato il dissenso psicologico tra Stati Uniti e paesi europei. Nel nostro continente, poi, in alcuni paesi si è accentuata una polemica antiamericana sia da parte dei comunisti, che hanno avuto buon gioco nel rilevare la superiore capacità di negoziato di Stalin rispetto ai suoi interlocutori occidentali, sia da parte di certi gruppi nazionalistici e conservatori, ostili all'organizzazione internazionale dell'Occidente in questo dopoguerra. Se John Foster Dulles e i suoi consiglieri si fossero disposti a favorire l'isolamento psicologico degli Stati Uniti, non avrebbero potuto escogitare un miglior mezzo per ottenere lo scopo desiderato. Ma, a parte facili, molto facili interpretazioni dell'iniziativa del Segretario di Stato, conviene considerare la questione nei suoi vari aspetti.

Una giustificazione — peraltro non assolutrice — del gesto di Dulles può essere individuata nel fatto che la politica estera degli Stati Uniti subisce una delle più delicate e pericolose spinte involutrici riguardo alla situazione asiatica, mentre nelle questioni europee l'immobilismo rispetto ai problemi tedesco e austriaco permane. Alla generica condanna, nel periodo elettorale del 1952, della «politica del contenimento» del gruppo Truman-Acheson-Marshall, e alle più specificate accuse circa l'azione svolta in Cina, si aggiunge ora una ricerca di responsabilità per le origini stesse della situazione internazionale del dopoguerra; ed è arguibile che, in vista delle elezioni presidenziali e parlamentari del novembre del prossimo anno, si sia inteso far notare all'opinione pubblica come il superamento della situazione determinata dagli accordi di Yalta non soltanto era impossibile con la «politica del contenimento», ma era difficile anche con le iniziative della amministrazione repubblicana (succeduta ai democratici nel 1952).

Dulles, definito il Segretario [illegible]

ro ampiezza gli sviluppi politici della sua azione; Roosevelt — ne fanno tragica testimonianza le «carte» di Hopkins — era praticamente finito (doveva morire dopo qualche mese), e tuttavia avvertiva il senso di una nuova politica degli Stati Uniti; una politica non di conquista armata, bensì di espansione politica ed economica che inevitabilmente sarebbe derivata dalla conclusione delle ostilità; Churchill, dal canto suo, più esperto circa gli eventuali programmi dell'URSS, si trovava a dover fronteggiare la azione di Stalin e, d'altra parte, la cauta e talvolta incerta preminenza nordamericana negli affari mondiali, che egli avvertiva inevitabile.

Due grossi errori sono imputabili agli occidentali: l'errore militare di considerare che il Giappone avrebbe potuto resistere per altri diciotto mesi; lo errore politico e psicologico di Roosevelt e dei suoi consiglieri rispetto a Stalin. Hopkins disse a Robert E. Sherwood (che ne riferisce nel secondo volume de «La seconda guerra mondiale nei documenti segreti della Casa Bianca», ed. italiana): «Eravamo assolutamente certi di aver vinto una grande battaglia per la pace... I russi avevano dimostrato di essere ragionevoli e previdenti, e non esisteva più alcun dubbio nella mente del Presidente Roosevelt e nostra che si potesse vivere con loro in termini pacifici per un tempo che si perdeva nelle nebbie dell'immaginazione. Ma devo apportare una correzione a quanto ho detto, ed è questa: noi tutti, in cuor nostro, sentivamo invincibile la spina di non poter prevedere cosa sarebbe avvenuto se Stalin fosse mancato o se gli fosse capitato qualcosa di spiacevole. Ci sentivamo sicuri di poter contare su di lui, che si era dimostrato ragionevole, sensibile e comprensivo, ma non così sulle persone o sulle cose che stavano dietro a lui al Cremlino».

L'errore militare, al quale si accennava dianzi, è evidente nel fatto che il Giappone capitolò nell'agosto di quell'anno, cinque mesi dopo la Conferenza di Yalta. L'errore politico è evidente nelle parole di Hopkins, che sono state riferite. Ma il discorso, a proposito della pubblicazione dei documenti di Yalta, non può essere così esaurito.

A. S.

DOPO L'ATTACCO DI CHURCHILL AL DIPARTIMENTO DI STATO

FOSTER DULLES ATTENUA la portata delle rivelazioni

Secondo il Segretario americano la pubblicazione dei rapporti di Yalta non turberà le relazioni diplomatiche con Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

[illegible]

... non bastavano a compiere tutta la mole del lavoro, ci si rivolse alla società di comunicazioni «Western Union» le cui linee tra Washington e New York funzionarono ininterrottamente per tutta la notte da martedì a mercoledì.

Tuttavia, sempre secondo quanto riferiscono altre informazioni di stampa americana, i giornalisti del quotidiano «Chicago Tribune» alle prime ore di mercoledì mattina ebbero sentore del «colpo» che stava preparando il «New York Times». Il «Chicago Tribune» si mise in contatto con il «New York Times» per chiedere di partecipare all'esclusività della pubblicazione dei resoconti di Yalta offrendosi di partecipare a tutte le spese inerenti. Non avendo il «New York Times» accettato tale offerta il «Chicago Tribune» avvertì del fatto i membri del Congresso per poter ottenere a sua volta il diritto di pubblicare i resoconti della conferenza. Alle ore 16 locali di mercoledì — sempre secondo notizie di stampa ameri- [illegible]

LEO REA

Herbert Morrison a Roma fotografato assieme al Ministro degli Esteri Martino e all'Ambasciatore di Gran Bretagna Clarke (al centro)

LA SITUAZIONE MILITARE DEI SATELLITI DI MOSCA

In aumento le forze della Germania orientale

Fra qualche tempo la Francia sarà superata
Ammassamento di truppe sull'Oder-Neisse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

La potenza militare della Germania Orientale è già ora uguale a quella della Francia e fra qualche tempo essa sarà superiore. Questa importante rivelazione è dovuta a certi documenti e rapporti presentati dai servizi alleati di Berlino e di Bonn e che sono attualmente allo studio a Parigi.

Gli osservatori occidentali credono anzi che degli importanti mutamenti nel dispositivo militare dell'URSS nell'Europa centrale si stanno verificando in questi giorni con lo ammassamento di truppe cecoslovacche e polacche dietro la linea Oder-Neisse. Questo concentramento di forze viene anche interpretato come un nuovo avvertimento che la Russia lancerà alla Francia durante il dibattito senatoriale sugli accordi di Parigi. La propaganda comunista aveva spiegato che fino a ora il riarmo della Germania Orientale seguiva quello della Germania Occidentale, ma il rapporto degli esperti sottolinea che è inverso quello che si sta producendo, e che gli alleati per far da contrappeso alla forza militare della Germania Orientale sono obbligati a prevedere un contributo della Germania federale per la difesa comune.

Secondo queste informazioni pervenute da Berlino le unità terrestri della Germania Orientale sarebbero superiori a sette divisioni (la forza della Francia attuale). Due corpi di armata hanno il loro quartier generale a Prenzlau e Lipsia. Il primo comporta due divisioni di fanteria motorizzata e una divisione blindata. Il secondo comporta le stesse formazioni mentre una terza divisione blindata è in via di costituzione.

Il tipo di armamento di cui sono dotate è russo: 1000 carri armati di cui 85 del tipo Stalin II sono stati dati in dotazione a ciascun corpo d'armata.

Per quanto riguarda la Marina i rapporti rivelano che la Germania Orientale si sta potenziando in modo pauroso. Installazioni per sottomarini sono state costruite nel Mecklemburgo e nell'isola di Rugen nelle cui acque stazionano anche una corazzata ammiraglia e 14 navi di appoggio oltre ad altre sette navi scuola che servono per l'istruzione dei marinai. Centinaia infine sarebbero le navi di protezione costiera e dragamine.

In merito all'Aviazione i rapporti sembrano meno precisi. Tuttavia gli occidentali sono a conoscenza dell'organizzazione interna di essa e degli sforzi che i russi stanno facendo per accelerare la formazione di piloti da caccia o bombardieri. Queste forze propriamente militari sono completate da truppe di polizia che si elevano a 30 mila effettivi per la protezione delle frontiere, a 80 mila per la polizia ordinaria, 8000 per la polizia stradale e 15 mila per il servizio di controspionaggio. La percentuale fra abitanti e polizia secondo questi rapporti pervenuti al comando della NATO è di un poliziotto per 150 abitanti.

Lo sviluppo delle forze militari della Germania Orientale avrebbe suscitato in Polonia e in Cecoslovacchia dei timori tanto vivi che questi due paesi hanno chiesto l'integrazione delle forze, solo modo per controllare la potenza della Germania Orientale. E tale integrazione, secondo gli esperti, faciliterebbe i piani sovietici qualora questi volessero far credere al ritiro apparente di ogni forza militare nella Germania Orientale nella prospettiva di una nuova conferenza a quattro. Seconda tali esperti lo spostamento e il concentramento di truppe dietro la linea Oder-Neisse non sarebbe che la prima tappa di una manovra che non è solo militare ma anche politica.

VICE

La nuova politica economica

I RUSSI DISDICONO ordinazioni in Granbretagna

Londra, 18

La delegazione commerciale sovietica in Granbretagna, due membri della quale sono stati richiamati in patria e sostituiti dopo il siluramento di Malenkov, sta cercando di disdire ordinazioni per diversi milioni di sterline che erano state concluse con ditte inglesi per l'acquisto di beni di consumo e di macchine per la loro produzione. A quanto riferiscono fonti autorevoli, si tratterebbe di ordinazioni per un valore di dieci milioni di sterline che verrebbero sospese.

La cosa viene giudicata come una prima manifestazione dei recenti mutamenti di indirizzo della politica economica sovietica, che hanno portato su un piano di priorità l'industria pesante e la produzione bellica su quella dei beni di consumo.

VANONI HA PRESENTATO LA RELAZIONE ECONOMICA DEL '54

AUMENTATO DEL 6,3 PER CENTO IL REDDITO LORDO NAZIONALE

Nella circolazione l'incremento è stato di 108 miliardi di lire
Prezzi, costo della vita e occupazione - Miglioramenti nel Sud

Roma, 18

Anche quest'anno, prima della scadenza stabilita dalla legge, il Ministro del Bilancio on. Vanoni, in collaborazione col Sottosegretario al Bilancio e con un gruppo di funzionari e studiosi di discipline economiche, ha portato a termine e presentato al Parlamento la relazione generale sulla situazione economica del paese.

Rispetto alle relazioni degli anni scorsi, quella di quest'anno si distingue per una maggiore ricchezza di dati sui vari aspetti dell'attività economica, sia dei privati che della pubblica amministrazione, e per un ulteriore perfezionamento dei metodi di calcolo di quelle quantità globali, il cui andamento riflette la dinamica dell'economia, quali l'ammontare del reddito prodotto, i consumi e gli investimenti — cioè gli impieghi del reddito — l'occupazione, la disoccupazione eccetera.

Dalla relazione risulta che il reddito nazionale lordo è passato da 11.093 miliardi nel 1953 a 11.797 miliardi nel 1954, registrando un aumento del 6,3 per cento in moneta corrente. Ciò dimostra che nel corso del 1954 l'economia nazionale ha continuato con quell'elevato ritmo di sviluppo che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio, malgrado i risultati poco favorevoli dell'annata agricola.

Il prodotto netto del settore privato (valore aggiunto meno quota di ammortamento dei capitali fissi impiegati nella produzione) è aumentato del 5,2 per cento.

L'insieme delle risorse disponibili sia per usi interni che per l'esportazione (reddito nazionale lordo più importazione di merci e servizi) è aumentato, rispetto al 1953, del 5,3 per cento, cioè di 677 miliardi, i quali sono stati destinati per 406 miliardi a maggiori consumi privati e pubblici, e per 159 miliardi a maggiori investimenti e per 82 miliardi ad aumento delle esportazioni.

La ripartizione del reddito fra consumi ed investimenti si è mantenuta all'incirca nelle stesse proporzioni dell'anno scorso. Gli investimenti, passando da 2.284 miliardi nel 1953 a 2.446 miliardi nel 1954, hanno registrato tuttavia un aumento del 7 per cento. La ripartizione dei consumi territoriali rivela che l'aumento del tenore di vita nell'Italia meridionale e insulare, continua con ritmo accelerato, dimostrando che l'azione del Governo per la rinascita del Mezzogiorno non ha soste e segue la giusta via.

Circa l'andamento dei prezzi, la relazione pone in rilievo che l'andamento dei prezzi all'ingrosso sul mercato internazionale, caratterizzato nel 1951-1952 da una netta tendenza al ribasso e nel 1953 da notevole stabilità, nel corso del 1954 ha mantenuto una tendenza più sostenuta, che però è andata cedendo negli ultimi mesi. Il livello dei prezzi all'ingrosso si è mantenuto sostanzialmente stabile con lieve tendenza all'aumento.

L'indice generale del costo della vita, in aumento ormai come tendenza dall'aprile del 1950, è ancora cresciuto nel corso del 1954 del 3,6 per cento.

Nel settore del credito e del mercato finanziario, la relazione registra un aumento della circolazione monetaria di 108 miliardi nel 1954. E' da sottolinearsi però che il ritmo di incremento della circolazione è del tutto normale, ed è in armonia con l'andamento della vita economica del paese, come si può constatare confrontando l'andamento della circolazione con lo sviluppo degli affari e del reddito.

I depositi fiduciari e i conti correnti di corrispondenza con clienti presso le aziende di credito ammontavano alla fine del 1954 a 4.469 miliardi con un incremento di 554,5 miliardi, pari al 12,2 per cento della consistenza all'inizio dell'anno.

Particolarmente attivo è stato nel corso del 1954 il mercato finanziario, tanto che l'indice dei corsi delle azioni è salito del 29,2 per cento dal dicembre del 1953 a quello del 1954.

Per quanto riguarda la finanza dello Stato, la relazione rileva che il processo di accrescimento dei gettiti tributari ha segnato una sensibile accentuazione, registrando un maggior incremento di 230 miliardi nel corso dell'ultimo esercizio. Tale incremento è il più elevato fra quelli realizzati a partire dall'esercizio 1949-50. E' da rilevarsi, però che le imposte sui consumi necessari registrano il più basso indice di rivalutazione rispetto al periodo prebellico.

Circa le spese, le punte massime di accrescimento si registrano per quelle di carattere sociale, che si ragguagliano a 167 volte le corrispondenti erogazioni del 1938-39; nonchè per gli oneri relativi alla Pubblica istruzione e per quelli di carattere economico-produttivo.

Considerando la gestione di competenza secondo il contenuto economico delle operazioni, la relazione pone in evidenza che, mentre questa nell'esercizio 1952-53 presentava nel conto entrate e spese correnti un disavanzo di 116,5 miliardi, nell'esercizio 1953-54 presenta invece un avanzo, che sebbene di entità non considerevole (62,8 miliardi) è segno di un progressivo miglioramento del bilancio stesso. L'esame della gestione di cassa rivela inoltre che nell'esercizio 1953-54 si è registrata una contrazione del disavanzo di 104,7 miliardi.

Quanto alle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, la relazione registra che l'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, comprensive di tutti gli elementi, corrisposte dall'insieme delle industrie censite dal Ministero del Lavoro, è risultato nell'anno 1954 di 854 miliardi, con un aumento di 49 miliardi, pari al 6,1 per cento nei confronti dell'anno precedente.

Il salario medio orario è risultato pari a lire 180,78.

Dall'insieme dei dati raccolti si rileva un incremento complessivo dell'occupazione nelle attività non agricole dell'ordine di 180 mila unità. Tenendo conto che i dati sul movimento della popolazione hanno permesso di accertare in 130 mila unità l'aumento della popolazione da occupare, la relazione conclude che il sistema economico italiano ha assorbito per intero anche nel 1954 la nuova leva di lavoro ed ha creato, sia pure in misura ancora limitata, nuove occasioni di lavoro per i disoccupati ed i sottoccupati.

LA PARTENZA PER WASHINGTON GIOVEDI' PROSSIMO

Smentita la notizia di un rinvio del viaggio di Scelba e Martino

Giornata d'incontri mancati per la «chiarificazione» del quadripartito
Vivaci interventi in sede di commissione sulla legge per gli idrocarburi

Roma, 18

Battuta d'arresto appena all'inizio, per il processo di chiarificazione. La ragione? Nulla di grave, si assicura. Soltanto imprevisti impegni del Presidente del Consiglio, da una parte, e, dall'altra, il soggiorno romano dell'inglese Morrison, esponente del partito laburista.

La giornata, perciò, è stata del tutto interlocutoria, e in considerazione del fatto che seguono due giorni di festa, è presumibile che la ripresa dei contatti dell'on. Scelba con gli esponenti dei partiti coalizzati, avverrà non prima di lunedì prossimo. Ma infine, il ritardo ha una importanza assai relativa perchè da questi scambi di vedute, diremmo così, preliminari, non ci si attende nessun risultato concreto. Essi servono soltanto ad uno scambio di idee di carattere generale, in quella atmosfera di fiducia nel quadripartito che — malgrado tutto — nessuno rinnega, ma che dovrà essere messa alla prova della ricerca di una intesa.E, va detto, l'intesa su taluni dei maggiori problemi da affrontare nell'azione del Governo, appare tutt'altro che facilmente raggiungibile. La vera chiarificazione, comunque, secondo l'impressione più diffusa, sarà affrontata soltanto al ritorno di Scelba dal suo viaggio.

I rappresentanti liberali Malagodi, De Caro e Colitto sarebbero dovuti andare al Viminale nelle prime ore del pomeriggio, come si era appreso nella tarda mattinata, e poichè per le ore 17 era stata annunciata una conferenza stampa in via Frattina, i cronisti politici si erano affollati nella speranza di apprendere dall'on. Malagodi qualche indiscrezione di prima mano sul colloquio avvenuto. Ma l'incontro della delegazione liberale con il Presidente del Consiglio non c'è stato. Scelba lo aveva rinviato, con una telefonata, giustificando il differimento dello appuntamento con sopravvenuti, imprevisti impegni.

Comunque, stamattina, in previsione dell'incontro che avrebbe dovuto esserci, la segreteria liberale si era riunita per uno scambio di idee. Poi, poco più tardi, a Montecitorio, il Ministro De Caro aveva avuto un lungo colloquio con gli onorevoli Malagodi e Bozzi.

Il colloquio con Scelba avverrà ai primi della settimana prossima ma, da qualche indiscrezione raccolta, è possibile anticipare in linea di massima quello che sarà l'atteggiamento dei liberali.

Essi si limiteranno ad ascoltare da Scelba il suo personale punto di vista e quello del Governo sui problemi più attuali per decidere poi nello spirito programmatico degli accordi che hanno dato vita all'attuale Governo. Tali problemi sono: riforma delle leggi elettorali, elezione del Presidente della Repubblica (i liberali sostengono che per nessuna ragione si debba spezzare la tradizione di un liberale al vertice dello Stato), soluzione della questione della Corte costituzionale, sviluppi della politica anticomunista, ordinamento regionale (per il quale il PLI sollecita un impegno chiaro), definizione dei rapporti fra Stato e scuola ed altri. I liberali non intendono naturalmente che la soluzione di tutti questi problemi avvenga secondo le istanze liberali, ma chiedono che su ciascuno di essi sia trovato almeno un comune punto di incontro.

Neppure l'incontro di Scelba con la delegazione socialdemocratica, che era previsto per oggi, ha avuto più luogo, essendo gli esponenti maggiori del PSDI impegnati con Morrison. Ciò non ha impedito però che stamane si riunisse l'esecutivo del partito in relazione all'imminente incontro della sua delegazione con il Presidente del Consiglio e anche per preparare i lavori della direzione convocata per martedì e mercoledì prossimi.

Un utile elemento di valutazione della situazione politica si avrà domenica sera con la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del PRI, che si sono aperti questa mattina senza iniziare però la discussione politica, che sarà affrontata soltanto domani. Negli ambienti vicini a Pacciardi si dice stasera che il Consiglio nazionale repubblicano sta fissando un vero e proprio programma di politica economica e sociale. Negli stessi ambienti si sottolinea che l'attività degli organi dirigenti dei vari partiti che si va svolgendo costituisce veramente una «chiarificazione dal basso», al termine della quale sarà dato sapere «se la democrazia italiana può essere consolidata».

La preparazione del viaggio degli onorevoli Scelba e Martino, intanto, continua, e tecnici ed esperti stanno lavorando ad ultimare il materiale documentario che la nostra missione dovrà portare con sè oltre oceano.

Tale preparazione (i colloqui interesseranno argomenti strettamente inerenti i rapporti fra i due paesi, e temi di carattere generale sulla attuale situazione internazionale) è stata sospesa oggi poichè il Ministro degli Esteri è partito alla volta della Sicilia in seguito alla improvvisa morte avvenuta colà del senatore liberale Stagno, che è parente dell'on. Martino (il parlamentare defunto sarà sostituito a Palazzo Madama dall'avvocato liberale Edoardo Battaglia).

Intanto, a proposito dell'imminente viaggio, informatori vicini ai circoli americani della capitale hanno smentito categoricamente la voce diffusa dalla stampa di sinistra, secondo la quale l'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce, nel corso di un colloquio col Presidente del Consiglio, avrebbe suggerito a Scelba di rinviare il progettato viaggio in seguito alle divergenze sorte tra i partiti della coalizione. La notizia è definita tendenziosa, mentre si conferma che la partenza rimane fissata per giovedì prossimo.

Nei primi giorni della prossima settimana, lunedì o martedì, sarà convocato il Consiglio dei Ministri, di fronte al quale Scelba e Martino riferiranno circa la missione che si accingono a svolgere negli Stati Uniti.

A Montecitorio stamane, mentre nell'aula procedeva stancamente la discussione sul provvedimento di rinvio delle amministrative al 1956, si è avuta un'intensa attività di Commissioni. In quella dell'Industria, dove è continuata la discussione della legge sugli idrocarburi, l'on. Dugoni del PSI ha chiesto al Governo assicurazioni che fino all'approvazione della legge in esame non sarà data nessuna nuova concessione, riferendosi in ciò particolarmente alla richiesta avanzata dalla Petrosud per i giacimenti abruzzesi di Alanno. Il Sottosegretario Battista ha dichiarato che il Governo non intende dare concessioni in base alla vecchia legge e che, quindi, tutte le procedure in corso hanno esclusivamente valore istruttorio.

La questione ha avuto un corollario polemico sulla possibilità o meno che le concessioni abbiano corso, ma il Sottosegretario Battista ha ricordato che la legge del 1927 attribuisce al Governo la facoltà di concedere o meno le concessioni.

Subito dopo gli onorevoli Foa (PSI), Giolitti (PCI), Rapelli (DC) e Dugoni (PSI) hanno presentato una mozione unitaria del seguente tenore: «La Camera, di fronte alla decisiva importanza dei giacimenti petroliferi dell'Italia centro-meridionale, impegna il Governo a valersi della facoltà ad esso attribuita dalla legge mineraria del 1927 per non rilasciare alcuna concessione di coltivazione nei giacimenti suddetti in attesa dell'approvazione, almeno da parte della Camera, del disegno di legge attualmente in discussione dinanzi alla decima Commissione, e ciò in conformità a quanto reiteratamente dichiarato dal rappresentante del Governo davanti alla stessa Commissione nella seduta del 18 marzo».

Questa mozione sarà discussa martedì prossimo in aula unitamente a quella già presentata dal gruppo parlamentare del PSI.

VOCI DI UNA NUOVA CRISI FRA I CAPI DELL'UNIONE SOVIETICA

Non sarebbe cessata al Cremlino la lotta per la supremazia politica

Possibile un clamoroso ritorno sulla scena di Georgi Malenkov
Una nota russa a Parigi contro la ratifica dell'Unione europea

Mosca, 18

Negli ambienti diplomatici di Mosca circolano molte voci di diversa fonte secondo le quali la lotta per il potere nell'URSS sarebbe tutt'altro che terminata. Sembra anzi che Malenkov stia per rientrare sulla scena politica.

Si attribuisce notevole attendibilità a quelle voci riferentisi ad impressioni espresse dal maresciallo Tito, l'unica personalità non comunista nel senso ortodosso, che abbia avuto dimestichezza con la maggior parte dei capi sovietici. Secondo Tito dunque Kruscev non è uomo che possa essere paragonato per intelligenza e capacità nè a Stalin nè allo stesso Malenkov. Del resto lo stesso Stalin avrebbe confidato a Tito nel 1940 che aveva poca stima per le qualità di Kruscev, attuale segretario del partito.

In alcuni ambienti si pensa che Malenkov possa essersi dimesso appunto in previsione di una grave crisi nell'economia russa, specie in quella agricola. Egli avrebbe preferito assumersi una responsabilità non sua ma quando la crisi era agli inizi, che non attendere la sua esplosione che sarebbe imminente. Quest'ultima metterebbe lo stesso Malenkov in condizione di divenire l'arbitro della situazione.

Non manca naturalmente chi fa le più ampie riserve sulla tesi attribuita al maresciallo Tito. Pochi però dubitano che la lotta per il potere in Russia non debba ancora considerarsi come chiusa.

Il Governo sovietico ha consegnato all'Ambasciata francese una nota la quale concerne la ratifica degli accordi di Parigi.

Nella nota trasmessa oggi al Governo francese il Governo sovietico riafferma la sua posizione già espressa nella nota del 16 dicembre 1954 e dichiara nuovamente che la ratifica degli accordi di Parigi porterà all'annullamento del trattato franco-sovietico di alleanza e di assistenza reciproca e che il Governo francese ne sarà interamente responsabile.

La nota sovietica dichiara inoltre che, poichè il Governo francese ha intenzione di ottenere la ratifica degli accordi di Parigi, esso si assume in tal modo la responsabilità della rimilitarizzazione della Germania occidentale e della sua inclusione in raggruppamenti militari di alcune potenze occidentali, raggruppamenti diretti contro l'URSS ed altri Stati pacifici.

Il Governo sovietico dichiara quindi che i riferimenti del Governo francese ai «sistemi di restrizioni, di controllo e di garanzie previste negli accordi di Parigi nei confronti della Germania occidentale, non possono essere giustificati». «Nessun paese che nel passato abbia subito l'aggressione del militarismo tedesco — prosegue la nota — può contare sul fatto che queste garanzie scritte sulla carta possano in una qualche misura servire da garanzia effettiva contro il verificarsi di una nuova aggressione tedesca, se il militarismo tedesco risorge, come è previsto dagli accordi di Parigi».

La nota sovietica afferma inoltre che il Governo di Mosca non può accettare le dichiarazioni del Governo francese secondo cui gli accordi di Parigi potrebbero contribuire allo stabilimento della sicurezza europea.

I rapporti italo-jugoslavi

DRASKOVIC ANNUNCIA un nuovo «passo» a Roma

Belgrado, 18

Il portavoce ufficiale jugoslavo Branko Draskovic ha dedicato oggi, a quanto comunica la «United Press», la sua conferenza stampa settimanale alle relazioni italo-jugoslave.

Durante la scorsa settimana — ha detto Draskovic — la Jugoslavia ha consegnato alla Italia una «vibrata nota di protesta» per quella che lui ha definitito la «destituzione» del Sindaco di Duino-Aurisina e per la «continuazione della politica di snazionalizzazione nella Zona A».

«Oggi il Governo jugoslavo si sta nuovamente preparando a prendere seri provvedimenti in relazione di un altro incidente: l'arresto di parecchi sloveni a Trieste in relazione ad avvenimenti che si verificarono dieci anni or sono, quando reparti di partigiani occuparono la città».

Secondo il rappresentante del Segretariato agli Esteri gli sloveni arrestati a Trieste non avrebbero dovuto subire procedimenti penali in forza dell'art. 6 del Memorandum di Londra.

Il portavoce ha detto inoltre che «nonostante tutto questo, si crede che i passi jugoslavi presso il Governo italiano otterranno la comprensione richiesta dalle buone relazioni che recentemente si sono sviluppate fra i due Paesi».

Su richiesta di un giornalista Draskovic ha anche ammesso che la Jugoslavia ha visto restituirsi recentemente dalle autorità italiane alcuni fuggiaschi che avevano varcato le linee di confine con l'Italia.

Venti "Fiat 600" donate al Ministero del Lavoro

Roma, 18

In occasione della presentazione della sua nuova vettura utilitaria, la Fiat ha offerto al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, 20 autovetture da destinarsi ad enti o istituti che svolgono opera di assistenza o di addestramento professionale a favore dei lavoratori italiani ed in particolare degli orfani dei lavoratori.

L'assegnazione delle 20 vetture è stata comunicata dal presidente della Fiat prof. Valletta al Ministro del Lavoro on. Ezio Vigorelli.

ANTICIPAZIONI AL PROCESSO PER LA MORTE DI WILMA MONTESI

Prime schermaglie di avvocati sulla requisitoria del dott. Scardia

I difensori di Piccioni ritengono «nulli» gli indizi a suo carico
Un'intervista col meccanico Piccinini - Il dott. Sepe al lavoro

Roma, 18

Le regolari modifiche dell'avvenuto deposito della requisitoria del P.M. dott. Scardia sono state recapitate agli avvocati difensori. Stamane quindi quasi tutti gli avvocati interessati si sono presentati di buon mattino a Palazzo di Giustizia e si sono diretti alla cancelleria

Alcuni giornalisti che già sostavano nei corridoi hanno posto qualche domanda, ma gli avvocati si sono scusati adducendo a motivo della loro reticenza e della loro fretta la necessità di immergersi nella lettura delle 238 pagine che racchiudono la requisitoria di Scardia. Già ieri, come è noto, malgrado le notifiche non fossero ancora giunte agli avvocati, il dott. Sepe aveva loro permesso di esaminare la requisitoria del processo Montesi.

Le conclusioni cui è pervenuto il dott. Scardia e in qual maniera egli vi è pervenuto sono cose ormai note. All'uscita da Palazzo di Giustizia gli avvocati sono stati ancora interrogati dai giornalisti, ma questi hanno dichiarato che non avevano nulla di nuovo da dire in merito alla requisitoria più di quanto la stampa stamane aveva già pubblicato.

Il dott. Sepe è giunto stamane a Palazzo di Giustizia alle 9.30 precise. Mezz'ora più tardi sono giunti i consiglieri Stipo e Baumgartner. Questi ultimi alle 11 circa sono stati convocati dal dott. Sepe nel suo ufficio E' stata questa la terza riunione della Sezione istruttoria per l'esame della requisitoria Scardia. Intanto ha già avuto inizio il lavoro di copiatura della requisitoria e degli altri atti della istruttoria. Questo lavoro, appena iniziato, subirà una battuta d'arresto: domani e dopodomani, infatti, giornate festive, gli uffici di Palazzo di Giustizia rimarranno chiusi.

Secondo la requisitoria, come è noto, importanti testimonianze accusano Piccioni. Anzitutto quella del vecchio abitante di Tor Vaianica, Augusto Manzi, il quale disse che Wilma Montesi era stata notata nella borgata e riconosciuta in seguito da tale Jole Baldelli e da Anna Salvi, anch'esse abitanti a Tor Vaianica. Inoltre esiste chi ha visto insieme la Montesi e Piccioni. Si tratta del meccanico Mario Piccinini («teste attendibile», come lo ha definito Scardia), il quale il 14 aprile 1953, ossia in data assolutamente non sospetta, si presentò al Commissariato di P.S. del Lido, per dichiarare che avendo scorto su un giornale la foto di Wilma Montesi l'aveva perfettamente riconosciuta per la ragazza da lui notata su una 1900 nera nella pineta di Castelporziano verso la metà di febbraio in compagnia di un uomo elegante, stempiato, senza cappello. Posto successivamente a confronto con otto uomini tutti fisicamente simili (uno dei quali era Piccioni) il meccanico Piccinini indicò senza esitare proprio Piccioni come l'uomo da lui visto quella notte a bordo della 1900 nera insieme alla ragazza.

Il Piccinini è stato oggi interrogato da un giornalista di un quotidiano milanese.

«Di quella storia — ha dichiarato il Piccinini — ho detto tutto quanto sapevo al Presidente Sepe, quando mi interrogò alla sezione istruttoria e mi sottopose a certi confronti. Che altro volete che vi dica? Quando passai quasi inosservato per i corridoi di Palazzo di Giustizia e fui condotto a riconoscere Piccioni fra le otto persone allineate in uno stanzone del carcere di Regina Coeli, non immaginai minimamente che un giorno sarei stato il personaggio principale della requisitoria, come oggi si afferma. Ritenni di fare il mio dovere verso la Giustizia e basta. Non mi passò per la mente che sarei divenuto un teste tanto importante».

La difesa di Piero Piccioni in particolare, a quanto ci è dato di sapere, obietterà che non si può dare alla testimonianza del Piccinini valore decisivo, poichè egli dice di aver riconosciuto Wilma Montesi (vedendo una fotografia), nella ragazza che era a bordo della macchina intravista appena «solo grazie alla luce dei fari» (così egli stesso ha detto).

Anche le altre due testimonianze che dovrebbero provare i rapporti tra Piero Piccioni e Wilma Montesi, quelle di Jole Baldelli e di Anna Salvi — dicono gli avvocati — sono incerte. La Baldelli ela Salvi dicono di aver visto passeggiare nei pressi di Capocotta il 10 aprile '53 un giovane bruno e una ragazza bruna riconosciuti dopo tanto tempo dalle foto pubblicate sui giornali per Wilma Montesi e Piero Piccioni.

Da quel che ci è dato di sapere, gli avvocati difensori muoveranno i loro attacchi dal fatto che la Procura della Repubblica non ha spiegato alcune cose. Il dott. Scardia ad esempio ha detto che Wilma Montesi morì nella notte tra il 10 e l'11 aprile ma non spiega dove e come Wilma Montesi ha passato il pomeriggio del 9 e la giornata del 10.

Non ha chiarito nemmeno il dott. Scardia quale fu la causa che determinò in Wilma Montesi lo stato di incoscienza per cui il suo accompagnatore dovette ritenerla morta. Come si fa ad affermare alcune cose, osservano gli avvocati, quando mancano i presupposti?

Gli avvocati difensori unanimemente hanno fatto sapere stasera che non presenteranno memorie difensive o controperizie. E' loro intendimento arrivare al processo, poichè il libero contraddittorio, osservano, potrà fare apparire per quello che sono, a parer loro, gli indizi contro Piero Piccioni: nulli.

L'on. Benvenuti alla E.E.C.

In aumento gli scambi con i paesi dell'Est

Ginevra, 18

Il Sottosegretario agli Esteri Benvenuti ha illustrato alla Commissione economica della ONU, la E.E.C. per l'Europa i principi fondamentali della politica commerciale dell'Italia. «Il nostro paese — ha detto — tende a ristabilire l'equilibrio fra l'esportazione e l'importazione al livello più alto possibile e non perseguendo una politica di autarchia».

Sui rapporti con gli Stati dell'Europa orientale, il Sottosegretario ha ricordato che la Italia ha concluso accordi commerciali con quei paesi e che nel 1954 il volume di tali scambi è aumentato del 14 per cento. Questo non esclude, tuttavia, le necessarie garanzie politiche.

L'on. Benvenuti ha poi parlato del rapporto che un gruppo di esperti americani della Commissione presenterà sullo sviluppo economico dell'Europa meridionale. Una parte della relazione è dedicata all'Italia meridionale. Il Governo italiano terrà conto dei suggerimenti e delle proposte e spera che i lavori di Ginevra rappresenteranno un utile esempio di collaborazione europea per il progresso delle zone economicamente arretrate.

Gli armatori ordinano all'«Aruba» di proseguire

Helsinki, 18

Risulta da fonti bene informate che la ciurma della petroliera finnica «Aruba», diretta alla Cina comunista con un carico di carburante romeno per aerei a reazione, ha chiesto che la nave sia dirottata al porto di Colombo, nell'isola di Ceylon. La notizia è stata confermata da un portavoce del sindacato dei marittimi finnici, il quale ha dichiarato che un telegramma è stato ricevuto dalla ciurma stamane. Il portavoce ha aggiunto che il telegramma, il cui testo è allo studio dei dirigenti dei sindacati, contiene «una completa informazione sullo stato d'animo della ciurma, in considerazione del pericolo di un attacco dei nazionalisti cinesi alla nave».

Il proprietario della nave, Gunnar Damstrim, ha dichiarato: «Per tutto fuori discussione che noi autorizziamo l'«Aruba» a rifugiarsi a Colombo. Non abbiamo alcuna intenzione di accogliere questa domanda».

Un messaggio radio è stato inviato da Helsinki alla nave, per ordinare che la navigazione verso est sia proseguita finchè la ciurma continua a lavorare. In ogni caso, il messaggio dispone che la nave non si diriga a nessun porto, ma, «se il viaggio dovesse essere interrotto, che attenda nuovi ordini in acque territoriali».

Si ritiene che attualmente la navi si trovi a 300 miglia a occidente di Colombo.

AEREI ALLA RICERCA DI NUBI RADIOATTIVE

INCHIESTA ATOMICA NEI CIELI BRITANNICI

L'esperimento originato dalle esplosioni nel Nevada
Sir William Penney dirigerebbe la singolare operazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Delle «pattuglie aeree» della RAF stanno perlustrando costantemente il cielo della Granbretagna alla ricerca di «nubi radioattive». L'intera operazione, che viene condotta col massimo segreto, sarebbe diretta dal più grande scienziato atomico inglese, il costruttore della bomba atomica britannica, Sir William Penney.

Gli aerei — dei bombardieri della RAF — hanno il compito di riportare alla base delle particelle di polvere raccolta a grandi altezze sui cieli inglesi, e destinata ad essere analizzata nei laboratori segreti dell'ente atomico britannico.

Come si ricorderà, qualche giorno fa una grossa nube radioattiva — originatasi al di là dell'Atlantico, in seguito alle ultime esplosioni sperimentali americane con armi atomiche — sorvolò la Scozia. Lo allarme provocato in un primo tempo nel pubblico andò diminuendo allorchè venne annunciato ufficialmente che la radioattività di questa nube di polvere era assai debole, tanto che anche l'equipaggio dell'aereo che vi fosse passato in mezzo non ne avrebbe risentito in alcun modo.

Le autorità decisero però, evidentemente, che era più prudente continuare l'esplorazione dei cieli inglesi, al fine di raccogliere dati più precisi. Di questi dati si serviranno anche gli scienziati che stanno studiando la costruzione di filtri speciali, da applicare ai caccia supersonici e ai nuovi apparecchi da bombardamento inglesi, e destinati ad impedire che della polvere radioattiva penetri nell'interno degli aerei — qualora questi si trovino a dover volare nel mezzo della nube composta di materiale radioattivo.

Sembra poi che un certo rischio possa esistere anche per degli aerei da trasporto normali, i quali, dopo aver volato per parecchie ora a grandi altezze — di oltre 12 mila metri — potrebbero aver «succhiato» nella cabina a pressione della polvere radioattiva in quantità nociva per la salute dei passeggeri. Gli esperimenti ora in corso dovrebbero servire a dimostrare se questi timori — che per ora hanno una giustificazione solo teorica — siano o no fondati.

Nel campo atomico, da Washington si apprende stasera che è stato ufficialmente annunciato al Pentagono che la Aviazione americana ha stipulato un contratto con una ditta commerciale affinchè quest'ultima proceda a studi circa la propulsione atomica degli aerei. La ditta con la quale è stato stipulato il contratto è la Curtiss-Wright di New York.

A. L.

Riorganizzata in Polonia la polizia segreta di Stato

Londra, 18

In Polonia sono state prese misure che mirano, a quanto sembra, a diminuire ulteriormente il potere della polizia segreta di Stato e delle forze di sicurezza.

Radio Varsavia ha annunciato infatti che il Parlamento polacco ha deciso le seguenti misure: 1) confermare la riorganizzazione del Ministero della Sicurezza di Stato effettuata nel dicembre scorso con la sostituzione dell'ex Ministro della Sicurezza di Stato, generale Stanislaw Radkiewicz. Ciò avvenne due mesi dopo le rivelazioni fatte da Jozef Swiatlo ex alto ufficiale della polizia di Stato polacca che ottenne l'anno scorso asilo provvisorio negli Stati Uniti; 2) emanare una nuova legge per la quale «la maggior parte» dei casi precedentemente affidati ai tribunali militari verrà deferita a tribunali civili; 3) abolire la Commissione speciale di Stato costituita per combattere il sabotaggio economico e l'abuso nell'impiego dei fondi statali.

Gli osservatori rilevano che la riorganizzazione del Ministero polacco della Sicurezza di Stato porta la Polonia in linea con l'URSS, la quale ha diminuito il grande potere dell'apparato di polizia dopo l'arresto e l'esecuzione dell'ex capo dei servizi di sicurezza Laurenti Beria.

L'ex Ministro polacco della Sicurezza di Stato Radkiewicz venne rimosso dall'incarico nel dicembre scorso, e il Governo annunciò la riorganizzazione di tutti i servizi di sicurezza.

Una strana circostanza nello scoppio al MSI di Napoli

Napoli, 18

Proseguono attivissime le indagini della Questura sull'esplosione avvenuta stamane nella sala d'ingresso della federazione provinciale del M.S.I. Il comandante la squadra dei vigili del fuoco recatosi sul posto. ha dichiarato che, a suo avviso, non si trattava di un ordigno, ma di un certo quantitativo di polvere pirica avvolto in un pezzo di carta. Sul pavimento, infatti, non sono state trovate schegge, il che induce ad escludere che la bomba avesse la calotta metallica.

Nella sede della federazione si trovavano, al momento dello scoppio, alcuni impiegati e qualche iscritto. Tutti hanno dichiarato di avere udito all'improvviso un forte boato, e di essere stati subito avvolti da una spessa nube di polvere che ha invaso le stanze.

Successivamente si è appreso che questa mattina verso le 11, cioè pochi minuti prima dello scoppio, sarebbero stati visti nella piazzetta Augusteo, ad alcuni metri dall'ingresso dello stabile dove ha sede la federazione missina, due uomini a bordo di uno scooter, i quali avrebbero fatto dei segnali di «assenso» in direzione delle finestre della federazione. Pochi attimi dopo sarebbe avvenuta la deflagrazione e lo scooter con i due sconosciuti sarebbe partito a grande velocità, non fermandosi neanche all'«alt» di un agente di P.S., addetto al reparto viabilità. Questo però ha fatto in tempo ad annotare il numero di targa della motoleggera: Foggia 8661.

Da indagini compiute a Foggia si è appreso che il motociclo con quella targa è registrato al nome di Giuseppe Pasquarella, nato ad Ascoli Satriano ed attualmente domiciliato a Napoli. Costui sarebbe fratello di un iscritto al MSI, probabilmente di Gerardo Pasquarella, il quale stamane ebbe a dichiarare di non aver incontrato nessuno per le scale allorchè si verificò l'esplosione.

Il Procuratore della Repubblica ed il sostituto Procuratore hanno effettuato un accurato sopraluogo. Lo scoppio dell'ordigno ha prodotto nel pavimento un foro profondo 17 centimetri e largo 25. I danni si fanno ascendere a 200 mila lire.

Nave cilena incagliata nello stretto di Magellano

San Francisco, 18

Un radiomessaggio raccolto a San Francisco informa che una nave di salvataggio ha raccolto oltre 80 passeggeri della nave cilena «Villarrica» da 2.989 tonnellate, incagliatasi tre giorni fa sugli scogli nello stretto di Magellano, con 200 persone a bordo.

Il radiomessaggio precisa che la nave di salvataggio, una nave faro, ha preso a bordo 80 passeggeri il giorno 15 ed un numero imprecisato ieri, per trasportarli a Valparaiso. La «Villarrica» si trovava in viaggio da Santiago del Cile a Punta Arenas nello stretto di Magellano.

IL PROGETTO TREMELLONI SULLA PEREQUAZIONE TRIBUTARIA

È prevista per il 1.o luglio l'entrata in vigore della legge

Sugli emendamenti il Governo non porrà pregiudiziali ma respingerà proposte che snaturino il provvedimento

Roma, 18

Il Ministro Tremelloni ha proceduto questa mattina, nel suo studio al Ministero delle Finanze, alla messa a punto del testo del disegno di legge sulla perequazione tributaria in base agli emendamenti finora accolti dalla Commissione Finanze e Tesoro.

Il Ministro avrà nella prossima settimana un colloquio con Vanoni e De Pietro per definire l'atteggiamento del Governo sui singoli emendamenti accolti dalla Commissione. Si precisa al riguardo che il Governo non assumerà posizioni pregiudiziali nei confronti delle proposte di emendamenti, tuttavia si opporrà ad ogni variazione che snaturi nella sua finalità il testo governativo.

La Commissione Finanze e Tesoro ha preso impegno di ultimare, nella seduta di mercoledì prossimo, l'esame degli articoli che non sono stati ancora discussi. I relatori di maggioranza e di minoranza hanno dal canto loro richiesto 10 giorni di tempo per stendere la relazione scritta. Pertanto, il testo del disegno di legge potrà essere dato alle stampe il 2 aprile a posto all'ordine del giorno per la discussione in aula alla ripresa, dopo le vacanze pasquali.

Secondo previsioni degli ambienti competenti, la legge per la perequazione tributaria potrà divenire legge dello Stato il 1.o giugno.

Il termine 1.o giugno è da considerare un punto limite e nel promemoria in corso di elaborazione da parte del Ministero delle Finanze si tiene appunto conto di questa data per la decorrenza delle singole norme previste dalla legge. Così sembra certo che l'aumento del limite di esenzione del reddito da lire 458 mila a lire 540 mila non andrà in vigore con il 1.o luglio 1955, ma con il 1.o luglio 1956. Andrà invece in vigore con il 1.o luglio 1955 l'esenzione fino a lire 240 mila di reddito annuo per le cooperative e per le società non costituite in forma di società per azioni.

Gli articoli 7 e 8 e il secondo comma dell'art. 13 della legge 8 giugno 1936 saranno abrogati con il 1.o luglio del 1956. Potrà invece essere richiesto con il 1.o luglio 1955 il certificato delle aziende di credito per le dichiarazioni che denuncino passività, interessi passivi ed altri oneri verso aziende di credito. Con il 1.o luglio di quest'anno andrà poi in vigore la norma relativa al prospetto dei cespiti ammortizzabili che le società e gli enti sono tenuti a mettere a disposizione degli uffici finanziari.

Lunedì il voto alla Camera sul rinvio delle amministrative

Roma, 18

Gli oratori di maggioranza e di opposizione hanno oggi ribadito a Montecitorio le rispettive ragioni in favore e contro il rinvio all'anno prossimo del turno di elezioni amministrative che avrebbero dovuto svolgersi quest'anno. Così il socialista JACOMETTI ha sostenuto che le scadenze elettorali devono essere rispettate in ogni caso perchè non si può ammettere che le elezioni si facciano quando sono gradite al Governo.

Il democristiano BUCCIARELLI DUCCI si è meravigliato che l'estrema sinistra sollevi obiezioni politiche di questa natura e ha ricordato che quando il Governo adottò il sistema dei due turni per le elezioni amministrative i socialcomunisti dissero che la maggioranza aveva paura di consultare contemporaneamente tutto il corpo elettorale.

L'on. ANTONIOZZI, pure democristiano, ha asserito come sia falso che la maggioranza tema le elezioni: «Le consultazioni amministrative che si sono svolte dal 7 giugno del 1953 in poi dimostrano che noi abbiamo migliorato le nostre posizioni mentre le opposizioni hanno perduto terreno».

Il monarchico LUCIFERO, senza entrare nel merito politico della questione, ha affermato la necessità che l'organizzazione statale funzioni in base a leggi chiare e certe, non in base a provvedimenti parziali ispirati a motivi contingenti e di opportunità politica.

La seduta si è chiusa alle 13.30 per permettere ai deputati una breve vacanza; lunedì ci sarà però il «plenum» per il voto.

Una veduta del crollo di undici case danneggiate dalla pioggia a Rocca Priora, nel Lazio. Altre 20 sono state sgomberate per misure precauzionali. I senzatetto sono già stati sistemati

I fatti e le idee

Lo squilibrato di Mosca

Naturalmente, squilibrato era. Un gesto come quello che ha fatto lui — introdursi cioè nell'Ambasciata britannica, con la pistola in pugno — è un gesto da squilibrato. E l'Ambasciatore inglese a Mosca, e il Governo di Londra, fanno benissimo a non dare grande importanza all'episodio. E «l'Unità» ha tutto il diritto di confinarlo modestamente in ultima pagina, leggermente mortificato, di dovere ammettere, con la stessa pubblicazione, che in Russia esiste ancora qualche pazzo.

Però, fate una supposizione. Fate la supposizione che lo stesso episodio si producesse a Roma che cioè un individuo facesse irruzione nei locali dell'Ambasciata sovietica di via Gaeta, o della villa Amabalek Lazarev, o in qualcuna delle parecchie altre succursali che la Ambasciata sovietica possiede nella nostra capitale; e che vi facesse irruzione come quello lassù, con la rivoltella spianata. Credete forse voi che l'organo del comunismo italiano, e i parlamentari comunisti nostrani, la prenderebbero così sottogamba?

Ah questo, per esempio, cavatevelo pure di mente. Avremmo, al contrario, un baccano formidabile. Il giornale comunista distenderebbe la notizia dell'irruzione, a caratteri di scatola, in prima pagina. Pajetta, e qualche altro «attor giovane» del gruppo comunista, presenterebbero subito una interrogazione. Il gesto dell'individuo di via Gaeta apparirebbe subito sospetto. La sua pazzia, tutt'altro che sicura. Con ogni probabilità, si metterebbe l'irruzione di via Gaeta in istretta correlazione con il saccheggio della libreria di «Rinascita», alle Botteghe Oscure. Si cercherebbe di dimostrare che la irruzione e il saccheggio sono episodi correlativi, destinati a creare un «clima di terrore». E se per caso poi il forsennato risultasse essere il figlio di un fascista il cognato di un aderente alla Repubblica di Salò, o il cugino di un iscritto al MSI, ve le immaginate voi, da piè fermo, le richieste di provvedimenti d'urgenza, atti ad impedire la rinascita del fascismo?

I cacciatori di firme

Siamo dunque alla pirateria di Stato, sulle coste albanesi. Il motopeschereccio «Crisalide», del Dipartimento di Brindisi è stato sequestrato da una motovedetta albanese e dirottato su Durazzo. La notizia è stata data dallo stesso comandante del natante che per radio riusciva a comunicare la disavventura capitatagli a circa 35 miglia dalla costa albanese. E' a quest'ora, i poveri marinai del «Crisalide» saranno là, in rada di Durazzo, in vista del povero castelluccio fatto costruire tanti anni fa dal Principe di Wied, e che ha visto passare poi tanti padroni, diventando sempre più scalcinato; e si struggeranno di malinconia, pensando alla costa di Puglia che di prima mattina appare come un ricamo bianco e rosa all'orizzonte, e alle loro case lontane...

E non basta. Oltre alla brutta sorte del «Crisalide», ci sono fondate ragioni per temere che la stessa sorte sia toccata al motopeschereccio «San Nicandro», pure di Brindisi, che da tre giorni non dà notizie di sè. Forse, gli uomini del «San Nicandro» non sono stati così lesti come quelli del «Crisalide» a battere per radio la loro mala fortuna...

Resta da capire, perchè le motovedette albanesi si dedichino a questo piccolo cabotaggio di pirateria. Non ci sono infatti, apparentemente, ragioni valide. Timore di spionaggio? Ma che cosa volete che spiino, i poveri pescatori di Brindisi? Preda? O che preda volete che siano, per un Governo sia pure sconquassato come quello di Tirana, due pescherecci? O allora?

Allora, per conto nostro, la ragione potrebbe essere cercata in un fatto, su cui già altra volta abbiamo richiamato l'attenzione dei nostri lettori. In Albania, la raccolta di firme sotto l'Appello (comunista) per la pace ha già toccato il *plafond*. Secondo le comunicazioni ufficiali di Tirana, su un milione e 120 mila abitanti, sono state raccolte 820 mila firme. Chiaro, che ormai, laggiù, non sanno più chi fare firmare. E si danno alla cattura di pescatori italiani, per ottenere le loro firme...

La nostra fanciullezza fu deliziata dai pellirosse «cacciatori di capigliature», imperversanti sulle praterie del Far West, e dai dajaki «cacciatori di teste» dell'interno del Borneo. E ora, anche i «cacciatori di firme» in Adriatico...

Il colonnello e la principessa

Confessiamo con il consueto candore, che tutta questa storia di Townsend con la principessa Margaret comincia a produrre sul nostro mento quella leggera irritazione cutanea, che di solito è il segno caratteristico di una barba quatriduana. La vicenda, ne conveniamo, è graziosa; i due protagonisti sono simpatici; la cornice sportivo-cortigiana in cui la storia si svolge, è molto decorativa. Ma è il metraggio troppo lungo, che ormai (a noi almeno) viene un po' a noia. Ricopiamo a caso i titoli dei giornali di questi ultimi giorni: 9 marzo: «Festeggiata la romantica Margaret a Londra. In caso di matrimonio la sorella della regina verrebbe nominata governatrice della isola di Wright. Churchill intenderebbe affrontare la questione in un colloquio privato con la regina». 10 marzo: «Prima del sì di Margaret si attende il consenso della regina. Non sembra però che Elisabetta sia molto propensa a concedere l'approvazione alle nozze. Un colloquio con l'Arcivescovo di Canterbury». Il marzo: «Gli inglesi esortano Margaret a seguire gli impulsi del cuore. La principessa vorrebbe celebrare il matrimonio in autunno, ma...». 12 marzo: «Incerte e contraddittorie le notizie sul matrimonio di Margaret con Townsend. La principessa si è recata a teatro assieme a un giovane che tre anni fa era ritenuto suo possibile fidanzato». 13 marzo: «Si ritiene che Eden, già divorziato, dia alla regina il consiglio di approvare le nozze». Auff!

In tutta questa faccenda poi, ciò che non ci persuade del tutto è il contegno di lui. Il colonnello Townsend è presentato da tutti come un uomo riservato discretissimo, cultore dell'arte del silenzio. Ma per verità, non possiamo aprire un giornale senza trovarci qualche sua dichiarazione. E' vero che egli, solitamente, dichiara, con aria stanca, di non avere dichiarato nulla. Ma insomma, dai giornalisti s'è lasciato avvicinare; qualche mezza frase l'ha pur detta. E allora...

E allora, gli vogliamo raccontare un precedente, che li può interessare.

C'era una volta un re, il quale aveva una figlia primogenita, che era molto bella e molto graziosa, e su cui tutto un popolo teneva gli occhi addosso, come ora il popolo inglese su Margaret. Ora avvenne che questa principessa intrecciò un «flirt» con un brillante ufficiale, tale quale è lui, Townsend. E il brillante ufficiale capì che avrebbe potuto arrivare al matrimonio. Ma anche capì che per raggiungere questo trionfo di amore, bisognava conservare il riserbo più assoluto; bisognava soprattutto che lui fosse silenziosissimo, dominando ogni tentazione di vanità maschile. E seppe, difatti tacere così bene, che la data delle nozze era già approntata dal re, senza che nessuno ne avesse ancora saputo niente. E quando egli, il brillante ufficiale, andò a dare partecipazione delle nozze imminenti al suo colonnello, e a chiedergli la licenza regolamentare, e questi gli chiese, per cortesia, chi sposava, ed egli rispose: «Sposo la figlia primogenita del re» lo presero per matto.

La storia è vera; è la storia del fidanzamento di Calvi di Bergolo con la principessa Jolanda. Il colonnello Townsend ha forse fatto male a non seguire la stessa tattica. Una volta tanto, avrebbe potuto, lui inglese, trovare un maestro di riservatezza in un italiano...

*

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon (a destra) a colloquio col gen. Bradley nel corso di una riunione di esponenti del partito repubblicano tenutasi a Los Angeles

Un impianto in Italia per produrre acqua pesante

Roma, 18

Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari ha reso noto di aver affidato al CISE di Milano e alla «Montecatini» la costruzione di un impianto per la produzione dell'acqua pesante in Italia con il metodo della distillazione partendo dal vapore endogeno di Larderello.

Un dirigente del Comitato ha affermato che il progetto si trova in fase avanzata di studio, e che tra breve dovrebbe avere inizio la sua pratica realizzazione. La produzione dell'acqua pesante non presenta eccessive difficoltà di carattere tecnico, ma richiede grandi quantità di energia a buon mercato per poter avere un prezzo economico. A Larderello dove l'energia termica è fornita dai grandi soffioni boraciferi naturali si presentano perciò condizioni ideali per la costruzione dell'impianto. Attualmente solo in Norvegia esiste un'importante fabbrica di acqua pesante mentre anche nelle altre grandi nazioni atomiche europee nulla è stato realizzato in questo campo.

«MARESCIALLO DI HITLER» E TERRORE DELLA WEHRMACHT

IMPICCAVA TUTTI I MILITARI TROVATI «CON IL VOLTO VERSO OVEST»

Episodi di inaudita ferocia rievocati in occasione dell'istruttoria a carico di Ferdinand Schoerner dopo il suo ritorno da oltre cortina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, marzo

Proprio in questi giorni le autorità giudiziarie hanno comunicato che l'istruttoria contro l'ex feldmaresciallo di Hitler, Ferdinand Schoerner, è cominciata, e che da questo momento nessuna notizia trapelerà mai più, perchè i magistrati hanno bisogno che il silenzio copra la loro indipendenza. Migliaia di lettere — avvertono — sono arrivate alle autorità inquirenti da ex militari, vedove di guerra, testimoni oculari delle brutalità di cui Schoerner è accusato; ma è difficile giudicare dopo tanto tempo. L'allusione al tempo tende a far credere che le difficoltà abbiamo carattere cronologico, che nel lasso di tempo trascorso dalla fine della guerra ad oggi molti segni e molte testimonianze si siano perdute, come non fossero vive ancora alcune migliaia di uomini che combatterono agli ordini di Schoerner.

E' ben vero che i testimoni più qualificati sono morti. All'arrivo del feldmaresciallo il settimanale «Revue» pubblicava su tutta una pagina una foto idillica, Schoerner in un interno familiare, con i figli attorno, e per didascalia: «E' tornato». Nella pagina di fronte era la foto di due impiccati ad un albero, allusione ai soldati che Schoerner faceva impiccare con tanta leggerezza, e per didascalia: «Non sono tornati». Sono costoro, i non tornati, che dovrebbero testimoniare; ma ce n'è abbastanza perchè venga istruito un processo. E se questo processo verrà fatto in segreto, la ragione forse è che suscita problemi e pareri contrastanti, come testimoniano le lettere che tedeschi di ogni condizione inviano ai giornali da qualche settimana a questa parte.

Siamo quasi certamente di fronte al soldato più odiato del tempo di Hitler, un uomo, a quanto riferiscono, che portava nella sua automobile sempre delle corde per far impiccare sul posto senza giudizio i soldati che fossero sospetti di volgere le spalle al nemico; e che fu sorpreso in fuga a sua volta, vestito da contadino bavarese. Ma Schoerner stesso, forse non si rende conto di quanto il suo ritorno lo renda superiore a Hitler. Si dice che egli fosse il campione della resistenza ad ogni costo. Due volte, quando egli rinunciò a difendere la penisola di Sworbe e quando rinunciò a difendere l'importante bacino industriale della Slesia, Hitler prese il telefono e gli disse cose incredibili, quali non aveva mai detto a Rommel: «Va bene, Schoerner, se lei ritiene che ci si debba ritirare, è segno che così si deve fare».

«Io penso all'ordine»

Talvolta, egli rinunciava persino alla direzione dei movimenti militari per dedicarsi alla disciplina tra le truppe. Ancora il 5 maggio, quattro giorni prima di prendere la fuga a bordo di una «Cicogna», aveva diramato questo ordine del giorno: «Non dobbiamo perdere la calma e diventare vili... Ogni tentativo di lasciare la truppa e di tornare in patria da soli è tradire i camerati, e sarà punito». Al capo del suo stato maggiore Natzmer egli aveva detto: «Pensi lei alla direzione delle cose militari: io penso all'ordine». E correva personalmente da un capo all'altro del fronte facendo impiccare chiunque venisse trovato «col volto verso occidente». I soldati impiccati restavano appesi agli alberi per alcuni giorni o giacevano a terra denudati, in modo che ognuno sapesse quale era la loro colpa e quale castigo aspettava chi li avesse imitati.

In quel tempo, non solo la truppa, ma gli stessi ufficiali temevano molto più Schoerner di quanto non temessero i russi avanzanti. Era la teoria che Schoerner s'era fissata in testa già alla scuola di fanteria di Dresda, quando era insegnante di tattica assieme a Rommel. «La paura del superiore — diceva Schoerner — deve essere sempre superiore alla paura del nemico». Mentre Rommel, che con lui non voleva avere rapporti, diceva ai suoi allievi: «Chi porta la spada non per questo non deve avere un cuore».

Le teorie militari di Schoerner sono quelle che concorrono a fornire il tipo del tedesco che riempì d'orrore l'Europa durante la scorsa guerra. Schoerner raccomandava sempre di usare il fuoco per distruggere case e villaggi a scopo terroristico. Ma qualcuno, che aveva osservato come egli usasse il fuoco a proposito, e molto più spesso a sproposito, avanza l'idea che il fuoco rappresentasse in lui un elemento di deviazione psichica. Già i suoi ufficiali non capivano come egli, cominciate le campagne militari nel Nord Europa, ordinasse di porre gli accampamenti senza pregiudizio della posizione, anzi in modo che non fossero al riparo del vento e del freddo, per «non viziare le truppe». Ma un giorno, nella fortezza di Kurland, sempre per non viziare le truppe, egli diede ordine di bruciare un certo numero di poltrone, di letti, di materassi, perchè i suoi soldati erano troppo comodi. E un giorno che incontrò il carro di un radiotelegrafista diretto verso le retrovie, a Libau, dove lo inviava per riparazioni un generale, lo fece coprire di benzina e bruciare assieme al suo pilota.

La sua mania di non ritirarsi, che piaceva a Hitler, contrastava molto spesso con la scienza militare, che spiega maggiori bravure nelle ritirate strategiche, nelle quali uomini e mezzi vengono salvati, che nelle avanzate, spesso fatte in condizioni di relativa sicurezza. A Nikopol egli diede l'ordine di ritirarsi tanto tardi che le truppe, invece di ripiegare con ordine e senza pregiudizio, persero tutti gli automezzi. Nella campagna di Russia, quando cominciò il periodo delle ritirate, egli disse ai giudici militari: «Ricordatevi, i miei giudici debbono imparare a far torti alle leggi». A chi era incaricato di tenere l'ordine in città occupate, o di mantenere la disciplina fra la truppa, egli comandava di essere spietato, anche oltre le leggi militari e diceva: «Non abbiate paura: io copro tutto».

Non sempre gli ufficiali ritenevano di dovergli dar retta. Negli ultimi tempi, quando si propose di difendere la Cecoslovacchia ad ogni costo, si preoccupava più di punire gli ufficiali a suo parere colpevoli che di prendere contromisure militari alle iniziative sovietiche. Un giorno trovò una strada ingombra di truppe e diede ordine al comandante barone von Lüttwiz di fare impiccare dieci o quindici uomini come ammonimento per gli altri. Von Lüttwiz eseguì l'ordine, ma il giorno dopo Schoerner, che aveva trovato la stessa strada ingombra degli automezzi dei profughi, diede ordine di ribaltare le macchine private fuori della strada e di requisire la benzina per le macchine militari. Di fronte allo spettacolo delle famiglie in fuga, von Lüttwiz rifiutò di eseguire l'ordine e Schoerner lo rimosse dal comando.

Al suo ritorno, sono stati passati in rassegna gli attributi che egli meritò: «Ferdinand il sanguinario», «l'ultimo tiranno di Atene», «il terrore del Mare glaciale», «il macellaio di Riga», «il prolungatore della guerra». Ma il più semplice e il più efficace è quello che lo definisce «maresciallo di Hitler». Possiamo supporre che con questo epiteto i tedeschi vogliano indicare quanto del lato diabolico, tirannico, disumano del Führer abbia impersonato Shoerner. Ma, come dicevamo, forse neppure Schoerner si rende conto di quanto il suo ritorno lo pone al di sopra di Hitler. Talvolta i personaggi di grandi avvenimenti hanno proporzioni notevoli loro malgrado: e può darsi che questo sia il caso di Schoerner. Perchè, comunque si guardino le cose, bisogna tener conto del fatto che Schoerner, al quale i sovietici avevano offerto di restare nella Germania Orientale come von Paulus, ha preferito venire a farsi giudicare. Certamente egli si ritiene innocente come alcuni suoi paladini sostengono. Ma non può non sapere che la grande maggioranza dei tedeschi è contro di lui e che i tempi sono contro di lui.

Qualcuno gli presta l'intenzione di dimostrare, nel corso del processo, che un contingente tedesco limitato, come quello che Theodor Blank sta preparando, può difendersi da una eventuale aggressione sovietica solo adottando i suoi metodi. Può darsi che egli non sia talmente spudorato da venir a propagandare, oltre che a difendere, i suoi famigerati sistemi. Ma egli offre alla Germania un'occasione di discussione e di chiarificazione che i tedeschi non dovrebbero perdere. E' probabile che i tedeschi ne abbiano abbastanza di «eroi» del tipo di Hitler che comodamente si sottraggono alla responsabilità di avere portato un popolo al disastro. Schoerner a suo modo è un uomo coerente nella sua teoria di resistere fino all'ultimo. Dicono che quando fu fatto prigioniero nei panni di un contadino bavarese — particolare che aggiunge un elemento alla sua umanità — egli fosse ubriaco. Oggi è venuto a farsi giudicare.

E' ovvio che il tribunale giudicherà Schoerner in base alle leggi che egli applicò o che egli eluse. E a questo proposito sembra molto logico quello che scrive, probabilmente con ironia, il signor Claus Sievers a un giornale. «Dopo mesi di giudizio si dimostrerà assai probabilmente che Schoerner non è responsabile di tante fucilazioni, di tante impiccagioni, di tante malvagità, coperte dall'articolo 131 del codice militare. Ebbene, questo proverà solo con quanta astuzia tale legge sia stata preparata». Ma gli elementi maggiormente interessanti del caso Schoerner, almeno come oggi li vediamo, non sono quelli giuridici. Serve a dimostrarlo il ragionamento pseudo-giuridico del signor Helmuth Schlenger di Goepping, che scrive al giornale «Der Spiegel»: «Io non capisco come possano esistere tedeschi che accusano di atti passati un uomo che ha trascorso dieci anni in campi di prigionia sovietici». Il ragionamento del signor Schlenger, che ha il coraggio di mettere il titolo di avvocato sotto il suo nome, suona come suonerebbe quest'altro ragionamento: «Come si può accusare per colpe passate un uomo che è stato malato dieci anni». Se un avvocato esce in tal maniera dal sentiero della legge, che cosa debbono fare gli altri? Non c'è da stupirsi che il signor Heinz Kuester di Pirmasens scriva senz'altro ai redattori di un giornale: «Così vi mettete anche voi dalla parte dei denunciatori?».

Una mossa propagandistica

Non s'è ancora riusciti a sapere con precisione se sia esatto che Schoerner ha passato tutti questi anni nei campi di prigionia sovietici. Nel 1950 il «Daily Telegraph» pensava che Schoerner fosse consigliere del comando supremo nord-coreano: a qualcuno infatti erano arrivate sue lettere dalla Corea. Nel 1951 un giornale di Lubecca scriveva che l'ex maresciallo era stato ricevuto da Stalin e che era stato inviato a tenere lezioni in una scuola russa di fanteria. L'ex generale Hasso von Manteuffel spiegava ad un giornalista italiano che, secondo sue informazioni, Schoerner era consigliere di Stalin e faceva la spola tra Mosca e Berlino Est.

Quando Schoerner apparve nella zona sovietica della Germania, leggemmo che egli vi era stato inviato per fare propaganda contro gli accordi di Parigi. E' accaduto che, contro molte previsioni, egli sia passato da questa parte; ma la sua sola presenza basta a fare una certa propaganda contro il riarmo della Germania. Forse qualche mente translucida del Cremlino ha pensato che inviare Schoerner in patria sarebbe stato utile ad ogni modo. Fosse rimasto in zona sovietica, sarebbe stata utilizzata la sua esperienza militare. Passato nella Germania di Bonn, è un catalizzatore di discussioni e di accuse contro i metodi della vecchia Wehrmacht.

ALFREDO PIERONI

PRIME VISIONI

'IL SEGNO DI VENERE,,

Se al cinema, come molti esempi ci hanno mostrato negli ultimi tempi, l'umorismo non può essere espresso che sotto forma di carosello, tra il gridio e il disordine, ebbene «Il segno di Venere» ha molti numeri per riuscire, sia a questa prima presentazione che fra breve al festival di Cannes.

In clima di maggiorate fisiche, mentre le pellicole s'inventano e si producono all'ombra delle fanciulle in fiore, «Il segno di Venere» tira in ballo, con simpatica irriverenza, i casi di una dattilografa brutta, dietro la quale «nessun italiano si volta». Ma non ci si allarmi: il nostro cinema non tradisce Sophia Loren. Ed ecco che la ragazza senz'attrattive ha una cugina, tanto appariscente quanto lei è insignificante; il contrasto si fa stretto, il dramma della ragazza brutta diventa ancora più triste, perchè i radi spasimanti che di tanto in tanto essa riesce ad acciuffare qua e là cambiano direzione non appena fanno la conoscenza della più fascinosa parente. Gli amici di Franca Valeri diventano così gli ammiratori di Sophia Loren.

E, guarda caso, succede al film stesso l'identico fenomeno: nato su misura per Franca Valeri interprete, si mette a fare la ruota dietro al personaggio della cugina, che occupa ben presto tutto lo schermo con le sue vicende amorose e con il codazzo rumoroso e invadente dei suoi pretendenti. E' in tal modo che il disegno originario si confonde e si tradisce, la prospettiva dell'intero film si dimostra falsata e le idee, anche brillanti, anche spiritose, mutuate al regista Dino Risi da Franca Valeri stessa (soggettista e sceneggiatrice in partecipazione), da Cesare Zavattini e dagli altri vanno a farsi benedire. Cose che succedono quando tutta una cinematografia si trova bene o male sotto la benedizione — ma forse è meglio dire l'influsso — di Venere. Gli attori tutti del film diventano dei numeri complementari, episodicamente convocati per le relative controscene: Raf Vallone, il pompiere che compromette la bella Sophia ed è costretto a sposarla; Vittorio De Sica, poetastro che «si arrangia»; Alberto Sordi, ladro d'automobili con momenti sentimentali; Peppino De Filippo, corteggiatore impettito e caparbio, schiavo di una personale legnosa volgarità. Alla disorganizzazione ha tenuto testa, nel limite del possibile la solerte regia di Dino Risi; e specialmente la vigile e agile bravura di Franca Valeri, che ha avuto malgrado tutto la sua buona giornata cinematografica ed è riuscita a vestire persino di inaspettata commozione umana il suo personaggio tradito.

T. R.

E' stato sperimentato giorni fa a Copenaghen un apparecchio che riesce a segare una superficie di ghiaccio di un metro di spessore alla velocità di due miglia all'ora

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

CONCLUSO IL DIBATTITO SULLA REGIONE e approvata la mozione della Giunta

Il caso della Selad - Si riparla del mercato ortofrutticolo - Una risposta del Sindaco a proposito della riconsegna di alcuni profughi

(«Giornalfoto»)

ISTANZE DEI LAVORATORI per il mantenimento della Selad

Riprese le trattative tra la Camera del Lavoro e i C.R.D.A. - Perdura l'agitazione dei panettieri

piccole e medie aziende cittadine, insistendo soprattutto nella richiesta del mantenimento del bilancio autonomo per Trieste, quale strumento atto a provvedere alle particolari necessità locali, fra le quali l'assistenza ai disoccupati attraverso la Selad.

Un confortante fatto nuovo nel campo sindacale si è avuto ieri con la ripresa delle trattative tra la Camera del Lavoro e la direzione dei CRDA. Le questioni pendenti nel settore dei metalmeccanici sono molteplici e già hanno determinato recentemente agitazioni e scioperi. Le trattative per i dipendenti dei Cantieri riguardano principalmente il premio di produzione e continueranno martedì.

Tuttora permane la minaccia di sciopero dei panettieri, per il conglobamento salariale e altre rivendicazioni. Martedì sarà tentato dall'Ufficio del lavoro un accordo per la soluzione della vertenza. Per mercoledì, intanto, è già convocata un'assemblea dei lavoratori panettieri, nella sede della Camera del Lavoro, con la partecipazione anche degli aderenti alla Conflavoro-C.G.I.L.

Sei licenziamenti sono stati annunciati ieri dal Pastificio Triestino. La Camera del Lavoro ha fatto immediata opposizione.

Due importanti successi sono stati ottenuti dalla Camera del Lavoro nelle elezioni sindacali all'Ilva e alla Kraftmetal. Nella ferriera di Servola la maggioranza è stata mantenuta dalla C.G.I.L., ma l'organizzazione democratica ha ottenuto un aumento (dal 35 al 40 per cento) dei voti degli operai e la quasi totalità dei voti degli impiegati. Alla Kraftmetal, la Camera del Lavoro ha avuto invece la maggioranza dei voti, sia degli operai che degli impiegati.

CONFERENZE

In preparazione alla «Giornata universotaria» dal 27 corr., il chiarissimo prof. Mario Romani, dell'Università Cattolica parlerà su: «L'Università cattolica e la situazione sociale del nostro tempo» oggi, alle ore 17, nell'Auditorium di via del Teatro Romano. Per gli amici sono già stati diramati inviti speciali.

Due morti improvvise. Sono deceduti la notte scorsa improvvisamente Aureliana Suster, di 30 anni, nata a Ferrara, abitante in via del Ronchetto 5, e Antonio Cordiolo, d'anni 55, ferroviere, abitante a Opicina via della Ferrovia 2. Il medico della C.R.I., accorso su chiamata telefonica, ha solo potuto compiere la constatazione di morte.

Federazione lavoratori dello spettacolo. Domani, alle ore 8.30, alla Camera del lavoro si svolgerà il primo congresso della Federazione dei lavoratori dello spettacolo. Oltre ai delegati, sono invitati a parteciparvi gli organizzati della categoria.

CONSACRATA LA NUOVA CHIESA DI SCORCOLA

Il Vescovo bussando alla porta ha invocato: «Pace a questa casa»

La suggestiva e antichissima cerimonia iniziatasi ieri pomeriggio culminerà stamane con la celebrazione della prima solenne Messa

«Pax huic domui» (pace a questa casa) ha auspicato il Vescovo mons. Santin bussando con la punta del pastorale alla porta d'ingresso del nuovo tempio di via S. Anastasio, durante il rito della consacrazione che, iniziatosi ieri pomeriggio, sarà completato questa mattina alle ore 9. Successivamente, alle ore 11, il Presule celebrerà in forma solenne la prima Messa nella chiesa ormai aperta ufficialmente al culto.

Quella di ieri è stata una cerimonia suggestiva, di origine antichissima, in cui le preghiere e le formule speciali si alternano alle molteplici benedizioni, alle unzioni e alle aspersioni con l'«acqua vescovile», composta di acqua, sale, vino e cenere, significanti rispettivamente il battesimo, la fede, l'intelligenza spirituale della legge divina e la penitenza. Con questa acqua simbolica, il celebrante ha spruzzato ripetutamente i muri esterni e interni e gli stipiti della porta principale; domani ne aspergerà l'altare maggiore.

Ma la parte più caratteristica della cerimonia di ieri è stata quella dell'iscrizione dell'alfabeto greco e latino su due lunghe strisce di cenere disposte a forma di X (il monogramma greco di Xristos, Cristo). Con la punta del pastorale e cominciando da oriente (la fonte della luce), il Vescovo ha tracciato ad una ad una le singole lettere per significare l'universalità della Chiesa di Cristo, alla quale sono chiamati tutti i popoli per trovare salvezza.

La nuova chiesa, dedicata allo Immacolato Cuore di Maria, è veramente la realizzazione superba di un'idea ventilata più di quarant'anni or sono, ossia nel 1912, quando giunsero a Trieste i primi missionari Figli dell'Immacolato Cuore di Maria, detti comunemente, per la loro origine, «padri spagnoli». Di questi religiosi spagnoli ne vennero parecchi nella nostra città per svolgere il loro apostolato nel rione di Scorcola. Ora però nella stessa Congregazione, fiorita anche in Italia, molto numerosi sono pure gli italiani e non mancano concittadini. Il parroco attuale è il muggesano don Francesco Marchio, già missionario in

dre Raimondo Villarò, il parroco d'allora, non c'erano che 300 mila lire (1942: si era in piena guerra e la moneta aveva già subito una notevole svalutazione). Cominciare con quella somma così modesta fu veramente un atto di coraggio e di fede nella Provvidenza. La costruzione venne su lentamente, pietra su pietra, con il ritmo consentito dalle piccole offerte dei fedeli e da qualche rara elargizione più cospicua. Dopo tredici anni, oggi la chiesa, maestosa e artistica per linee e fattura architettonica, è un fatto compiuto.

Con una indovinata fusione moderna dello stile paleocristiano e di quello romanico-ogivale, è sorta una moderna basilica a tre navate, slanciata arditamente verso l'alto su due fughe d'archi sorretti da dieci magnifiche colonne di granito rosa di Baveno, che compare per la prima volta in un edificio sacro a Trieste. Nell'ambiente luminoso ma raccolto — la luce penetra attraverso il rosone centrale e ampi finestroni schermati da belle transenne intrecciate di motivi ornamentali — fanno spicco la decorazione originale dell'abside a formelle color bronzo dorato, il lucido pavimento marmoreo in lastre bianche di botticino e di rosso di Verona; di quest'ultimo è pure rivestito il corpo principale dell'altare maggiore, mentre la mensa è in marmo policromo di Pietrasanta.

Anche all'esterno l'edificio, seppure incompleto — manca ancora il campanile, che dovrà sorgere all'angolo di via Sant'Anastasio con via Ruggero Manna — si presenta imponente con il severo rivestimento bugnato in pietra di Istria e d'Aurisina appena sbozzata. Particolare caratteristica la loggia esterna ad arcate nella parte superiore destra del corpo centrale della chiesa.

Molte cose restano ancora da fare per il completamento di tutto il complesso, ma il più è stato fatto. Il nuovo tempio fa onore ai religiosi che l'hanno ideato e ai fedeli che l'hanno costruito con la loro generosità. Il patrimonio artistico della città si è ac-

dell'Università di Trieste, presa conoscenza del progetto di legge per il ripristino dell'esame di Stato, ritiene già di per sè inammissibile — per ragioni morali e sociali — mettere in discussione la facoltà di esercitare la professione a qualsiasi degli attuali laureati, che hanno ottenuta l'abilitazione provvisoria; respinge in ogni caso, come assurda e ingiusta, la discriminazione fra laureati prima del primo gennaio 1948 e laureati dopo tale data, nonchè, per ovvii motivi, una possibilità di concedere l'abilitazione in base a soli titoli; chiede per tutti i laureati in possesso dell'abilitazione provvisoria, nonchè per i neo-laureati dell'anno accademico 1953-54, l'abilitazione definitiva. Auspica, secondo la norma costituzionale, una sollecita e tempestiva regolamentazione del problema per i laureati dell'anno accademico 1954-1955, tenendo conto che l'esame di Stato deve avere un carattere di controllo delle attitudini professionali e non risultare un'inutile ripetizione dell'esame di laurea, come era l'esame di Stato secondo le norme d'anteguerra».

Solenni onoranze funebri alla guardia Francesco Fozzi

Solenni onoranze sono state rese ieri alla salma della guardia di P. S. Francesco Fozzi. Alle 15, mentre il picchetto d'onore delle guardie di P. S. presentava le armi, il

DOPO IL VOTO DEL SENATO PER TRIESTE

Sollievo e fiducia

Una dichiarazione della Camera di commercio - Si auspica un programma che incoraggi e stimoli l'iniziativa privata

…gorie economiche, delle forze del lavoro, per l'alfine superata fase d'attesa, si è fatta interprete la Giunta esecutiva della Camera di commercio, riunitasi ieri mattina in seduta straordinaria per l'esame della situazione economica cittadina. La Camera di commercio ha altresì accolto con soddisfazione l'annuncio, dato dall'on. Scalfaro, del proseguimento delle iniziative governative, negli altri campi delle attività commerciali e produttive che richiedono particolari provvedimenti per la più ampia ripresa e sviluppo dell'economia triestina. Un fattore di chiarificazione al riguardo, viene considerata la decisione relativa alla nomina di una commissione di esperti governativi per l'esame della questione della Zona franca, l'avviata discussione dei problemi della marineria e della costituzione dell'Ente Regione. La Camera di commercio auspica infine un programma che incoraggi e stimoli l'iniziativa privata, indicando questa come caposaldo indispensabile per la rinascita economica di Trieste.

Anche la Camera confederale …

…subita dalla nostra regione, impone un più stretto legame di Trieste alla vita nazionale. Strade e ferrovie sono pertanto di vitale interesse per l'avvenire dell'economia triestina; anzi il miglioramento delle comunicazioni e i provvedimenti auspicati per ridurre il costo dei trasporti, costituiscono un obiettivo essenziale da perseguire, per consentire a Trieste di ricostituirsi un mercato di lavoro.

Le indagini a Servola per un delitto del 1945

Una notizia dell'«Ansa» conferma quanto da noi già pubblicato in merito a un'indagine in corso a Servola. A quasi dieci anni dal delitto — dice il comunicato — la Squadra mobile della Questura ha riaperto le indagini, per assicurare alla giustizia i responsabili di un grave fatto di sangue avvenuto nel sobborgo triestino di Servola. In relazione allo oscuro episodio, che culminò con l'uccisione di un giovane siciliano residente a Trieste, sono stati compiuti alcuni fermi.

CALENDARIETTO

…mento; umidità 55 per cento; temperatura del mare 8.3.

Oggi: S. Giuseppe. — Il sole sorge alle ore 6.12, tramonta alle ore 18.15. La luna nasce alle ore 3.31, tramonta alle ore 13.7.

Maree. OGGI: bassa ore 13.5, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 19.40, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.20, cm. 19 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza San Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiaparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 19.30, tè danzante all'Enal chimici-petrolieri, via Conti 11. Veglia di San Giuseppe dalle 21 in poi. Domani, con lo stesso orario, altri due trattenimenti danzanti.

★ Il veglioncino dell'ARAC si svolgerà questa sera dalle ore 21 al Padiglione del Giardino Pubblico.

Gite e soggiorni

S. C. XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

LA RADIO

LE ORE DELLA CITTA'

Vengono gli alpini

L'appello pubblicato negli scorsi giorni per dare «alloggio agli alpini», un alloggio — si intende — limitato a tre giorni in occasione dell'adunata nazionale che si svolgerà a Trieste dal 23 al 25 aprile, comincia ad essere accolto dai concittadini, ma non nella misura ritenuta indispensabile dagli organizzatori del grande convegno. Giorno per giorno arrivano all'ANA prenotazioni da tutte le parti d'Italia: si ritiene che la cifra di cinquantamila presenze sarà superata anche per l'intervento di numerosi familiari delle «penne nere». Si ripeterà insomma all'ombra di San Giusto il grande evento che anni fa ha movimentato Gorizia, Genova, Roma, Cortina; e Trieste, per il suo richiamo patriottico affettivo, riuscirà indubbiamente a superare tutti i primati di queste adunate. Saremo in grado di dare un alloggio a tutti questi alpini? Ancora una volta le famiglie che possono disporre di uno o più letti sono invitate a segnalare il loro nome e indirizzo alla Casa del Combattente (A.N.A.) tel. 38573, tenendo presente — come è stato già detto — che per l'occasione gli affittuari saranno esonerati dalle formalità prescritte dalla legge.

Rive luminose

Da ieri sera, le rive di Trieste sono illuminate a giorno. S'è provveduto ad estendere alle rive Gulli e Grumula il sistema di illuminazione a lampioni del tipo già adottato lungo la riva Tre Novembre e la riva del Mandracchio in occasione dell'allestimento del relativo tratto della «Passeggiata triestina». Si è raggiunta così quella continuità di tono prevista dal programma di abbellimento di questa parte stupenda della città. I lampioni a tre bracci sono stati installati anche sul lato mare, davanti alla Pescheria, alla Piscina e alle canottiere sportive; la luce viene irradiata verso il centro degli ampi stradoni, così da dare un suggestivo risalto alle opere della «Passeggiata», che stanno per essere ultimate con la sistemazione del tratto terminale sulla riva Ottaviano Augusto.

Enalisti a Roma

Il prossimo 29 maggio, indetto dalla Presidenza nazionale dell'ENAL, avrà luogo nella Capitale un grande Raduno enalistico nazionale. La manifestazione farà convergere a Roma enalisti da tutte le parti d'Italia i quali potranno partecipare alle varie manifestazioni programmate per l'occasione che consentirà loro di constatare la perfetta efficienza dell'Istituto e prendere visione delle molteplici attività svolte dall'E.N.A.L. a favore dei lavoratori italiani. A cura di tutti i CRAL e delle Associazioni aderenti saranno organizzate gite alla volta di Roma tanto in ferrovia che con autocorriere; la Direzione provinciale dell'ENAL di Trieste, da parte sua, provvederà all'organizzazione di un treno speciale.

Questa sera veglione

al Dancing Bagno Excelsior di Barcola, dalle ore 20.30 in poi. Fra giochi e sorprese, doni, lotterie, ecc, passeranno liete le ore. Suona l'orchestra Zingarel i. Scelto servizio di bar e ristorante.

La Pasqua del soldato

L'ENAL di Trieste, a chiarimento delle numerose richieste pervenutegli, comunica che tutte le offerte di doni e contributi per le iniziative che verranno promosse e realizzate in occasione della «*Pasqua del soldato*», a cura e nell'ambito del Servizio assistenza Forze Armate dell'ENAL di Trieste, devono venir segnalate o direttamente al citato servizio, oppure per il tramite dei rispettivi Circoli di appartenenza. Per eventuali ulteriori informazioni gli interessati potranno ugualmente rivolgersi al Servizio assistenza FF. AA. (via Mazzini, 32 tel. 88-659).

Il campanello d'oro

Il successo incontrato in tutta Italia dall'originale trasmissione radiofonica «Il campanile d'oro», ha suggerito ai dirigenti del Circolo Studenti Medi di organizzare una consimile manifestazione nel campo studentesco cittadino. E' nato così «Il campanello d'oro», incontro a squadre tra i dilettanti degli Istituti medi superiori di Trieste. La manifestazione si svolge con l'approvazione del Provveditore agli Studi. La prima giornata dell'originale torneo vedrà in gara due tra le squadre più forti, quella dell'Istituto tecnico Da Vinci e quella dell'Istituto tecnico Volta. L'incontro avrà luogo venerdì prossimo alle 20.30 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Si riapre la piscina

La piscina del CONI sarà riaperta domenica 27 marzo, dopo quattro mesi di forzata inattività, dovuta in parte ai normali lavori di manutenzione e in parte ai lavori di potenziamento dei servizi interni e di sistemazione definitiva di alcuni locali. I bagnanti e gli sportivi potranno trarre i maggiori vantaggi dalla nuova sistemazione mentre tutto il complesso ne risulterà potenziato ed abbellito.

Ballo studentesco

alla «Ginnastica» oggi pomeriggio dalle ore 17 alle 20.30. Si accede esclusivamente con invito.

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti comunica che giovedì prossimo, alle 19, nella sede sociale di via Cavana 16, si terrà l'assemblea generale dei soci per l'elezione del Comitato direttivo. Alla riunione potranno partecipare i soci in regola con il tesseramento per l'anno 1954.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato non preziosi fino alla data 15 giugno se a scadenza normale e 26 ottobre se a scadenza ridotta.

STATO CIVILE

MORTI: Presenti Carlo a. 50; Macor Iginio a. 40; Talamini ved. Buda Antonia a. 80; Gabrieusich ved. Appel Carmela a. 61; Filaper ved. Micheli Giuseppina a. 81; Vidoni Pietro a. 58; Mallardi Michele a. 83; Fozzi Francesco a. 29; Roberti Isabella a. 70; Maieri Antonio Mariano a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ambrosino Antonio meccanico con Marin Angela sarta; D'Angelo Rosario industriale con Cherubin Maria casalinga; Damico Daniel John installatore con Gallo Bruna sarta; Sudich Claudio meccanico con Calderan Silvana impiegata; Borri Mario sottuff. guardia finanza con Giannuzzi Rosa impiegata; Troian Aldo muratore con Moro Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Torlo Antonio tipografo con Natalini Luciana tipografa; Svara Sergio manovratore ferroviario con Campagnolo Gioconda magliaia; Zgauc Mario elettricista con Bastiani Nerina casalinga; Vascotto Duilio impiegato con Corsetti Marisa impiegata; Seravalle Giulio impiegato con Cossutta Norma casalinga; Medved Armando commerciante con Sist Ondina casalinga; Turchetto Danilo impiegato con Nelzi Leda casalinga; Gandusio Vittorio carpentiere in ferro con Isidoro Francesca sarta; Leone Francesco pasticciere con Sestan Liliana impiegata; Bonazza Giovanni falegname con Girardi Francesca parrucchiera; Dominese Marcello meccanico motorista con Hrovatin Maria casalinga; Calculli Giuseppe ingegnere con Bellotto Mirella impiegata; Crescia Adone geometra con Amasoli Liliana casalinga; Galatà Giuseppe agente P. C. con Scarazzato Maria camiciaia; Forti Fabio geometra con Mistron Elvia insegnante element.; dott. Salvini Lorenzo impiegato con Catalan Noella ved. Antonini casalinga; Holzner Edilio impiegato con Bonivento Emma casalinga; Cauter Sergio impiegato con Malini Romana insegnante elem.; Pellegrina Claudio impiegato tecnico con Genchi Mirella sarta; Burni Bruno panettiere con Flego Marcella casalinga; Battaggia Alfio agente P. C. con Ruan Marialuisa sarta; Musizza Sergio ferroviere con Pesco Laura casalinga; Siri Enrico impiegato con Boscolo Elda casalinga; Serafin Serafino perito industriale con Ziberna Maria casalinga; Possega Adolfo rappresentante con Baseggio Wanda casalinga; Ascicu Agostino impiegato con Zorzin Walcher Giorgina impiegata; Ferro Livio tornitore con Penco Eliana commessa; Fatur Giuseppe elettricista con Della Vedova Gea ricamatrice; Artico Piero impiegato con Cattaruzza Evelina commessa; Kezich Tullio celibe con de Manzolini Vidali Laura insegnante; Dramis Renato incisore con Camporotondo Arcangela casalinga; Ruttar Vittorio commesso con Sahar Silvana sarta; Fulvio Giovanni impiegato tecnico con Marzani Palmira casalinga; Sisgoreo Tullio geometra con Zorzenon Valeria impiegata; Paoletti Edmondo elettrotecnico con Badin Federica casalinga; Pieri Guerrino ferroviere con Nordio Maria casalinga; Vesnaver Armando autista con Grillo Liliana magliaia; Matarrese Pasquale commerciante con Lopedote Giovanna casalinga; Canuto Pietro insegnante con Marcon Maria Gina casalinga; Boghi Carlo meccanico con Dagri Anna ved. Ulcigrai casalinga; Skele Luciano carpentiere in ferro con Penco Cleva Gabriella casalinga; Negro Oliviero carpentiere in ferro con Michelazzi Mirella baristat; Buiatti Mario meccanico con Cozman Maria casalinga; Solat Bruno fuochista con Visintin Teresa casalinga; Amstici Glauco impiegato con Venchi Ines casalinga.

TRIBUNALE DELLA SPEZIA

Vendita di beni mobili

Si comunica che il 24 marzo 1955, ore 10, dinanzi al Giudice Delegato, sarà effettuata la vendita all'incanto dei seguenti beni di pertinenza del fallimento Vasi-Guastini, siti in Trieste (Arsenale del Lloyd, S. Sabba e Punta Sottile): pontone «S. Pietro» potenza tonn. 110, R.re FEZZANO, grue a bandiera, n. 8 cilindri di spinta, potenza sollevamento tonn. 150, imbarcazioni e attrezzature varie per ricuperi e demolizioni navali. Prezzo base d'incanto L. 78.873.585.— Le offerte debbono essere presentate entro il 23 c. m. previo deposito cauzione 1/10 del prezzo base e delle spese di aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi all'avv. Andrea Appiani, via Fazio 4, tel. 22.088, La Spezia.

† Il giorno 17 corr. venne a mancare all'affetto dei suoi cari

Iginio Macor

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie LAURA con il figlio ROBERTO, il papà, la mamma (assente), la zia TINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 19 corr., alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MACOR LATHSTAETTER - ROCCO

«LA STRADALE» Autoservizi Turismo, con tutto il personale, si associa al lutto della famiglia per la perdita del loro caro socio e collaboratore.

Le famiglie CAPELLAN - BRUMATTI prendono viva parte al lutto.

† Il 18 corr. ha raggiunto dopo soli due mesi la diletta consorte il

dott. ing. Pio Sauli

I desolati figli ALFREDO, VITTORIO e BRUNO, la sorella, le nuore, i nipoti e la fedele IDA ne dànno l'annuncio a quanti Gli furono amici.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Enrico de Domini.

I funerali muoveranno domani, 20 corr., alle ore 10.30, da Via Udine 2.

Io sono la Resurrezione e la Vita (Giovanni 11-25)

† **Ida Famos**

non è più.

Ne dànno l'annuncio le congiunte famiglie FAMOS, RONDI, FRASCINELLI, GIOSEFFI, PIEMONTESE.

I funerali seguiranno domani, 20 corr., alle ore 10 partendo dalla Cappella del Cimitero evangelico.

† Addì 18 corr. si spense serenamente all'età di 81 anni

Giuseppina ved. Micheli

Ne dànno il triste annuncio i figli ELISABETTA e GIOVANNI, la nuora LIDIA, la nipote CLAUDIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 20 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Crudele destino ha troncato l'esistenza del nostro amato

Pietro Vidoni

Angosciati ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo ebbero caro, la moglie LUIGIA, i figli GERMANO e MARISA, le sorelle NINA e ROSINA, i fratelli OLIVIERO, PAOLO e LUCIANO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 20 corr., alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Isabella Roberti**

insegnante a r. — medaglia d'oro ci ha lasciate oggi, munita dei conforti religiosi.

A tumulazione avvenuta le desolate sorelle AURELIA e GIORGINA, partecipano ai parenti ed a quanti l'amarono, la irreparabile perdita.

Trieste, 17 marzo 1955

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto dimostrateci in occasione della scomparsa della nostra indimenticabile mamma e nonna

Rosa ved. Zaratin
nata VOLPI

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti per la parte presa al nostro grande dolore.

Vada inoltre tutta la nostra riconoscenza ai medici curanti dott. Riccardo de Beden e dott. Carlo Cesare per le amorevoli cure prestatele durante la sua lunga malattia.

Famiglia ZARATIN

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che ci furono vicini nell'onorare la memoria della nostra cara

Margherita

porgiamo un sincero ringraziamento.

La sorella e i fratelli

Gorizia, 18 marzo 1955

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Emilio Carli

Lo ricordiamo con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

LA FAMIGLIA

Trieste, 19 marzo 1955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **VIRGILIO LIPPI** di Bruno e di Alessandra Braida, nato a Gorizia il 4 dicembre 1925, arrestato dai partigiani jugoslavi il 5 maggio 1945 in Gorizia, è invitato a darne comunicazione al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

proc. dott. Ezio Testa

L'EMIGRAZIONE DEGLI OPERAI SPECIALIZZATI

COMMOSSO ADDIO AL «TOSCANELLI» partito con 357 triestini per l'Australia

Oltre diecimila persone hanno assistito al distacco della nave dalla Stazione Marittima - Un episodio gentile: i fiori a una giovane sposa

Oltre diecimila persone, ammassate sulla banchina della Stazione Marittima, lungo le rive e sul molo Audace, hanno salutato ieri pomeriggio la partenza per l'Australia del piroscafo «P. Toscanelli» del Lloyd Triestino, con a bordo 823 emigranti, la quasi totalità dei quali fruisce del permesso d'immigrazione concesso dal Governo australiano alla mano d'opera specializzata. Del gruppo dei partiti, 357 sono triestini, 27 rifugiati balcanici, 39 provenienti da varie province italiane — i quali avevano ricevuto il «richiamo» da parte di congiunti precedentemente emigrati — e 400 austriaci. Per quanto riguarda i triestini, 201 sono lavoratori qualificati e specializzati, in gran parte capi-famiglia, che emigrano assieme all'intero nucleo familiare, come si rileva dalla presenza di 111 mogli e 45 bambini d'età inferiore ai dieci anni. Il gruppo austriaco, di maggior consistenza, si compone di 267 lavoratori specializzati (quasi tutti metalmeccanici), 80 mogli e 53 bambini fino ai dieci anni. Tutti gli austriaci sono originari della provincia di Salisburgo e la loro emigrazione è stata curata, per quanto riguarda la ricezione delle domande, dalla Legazione inglese di quella città.

Era questa la seconda partenza dell'anno, via mare, di emigranti per l'Australia; essa faceva seguito a quella del «Castel Felice» avvenuta il 26 febbraio scorso. Il programma delle prossime partenze resta così stabilito: il «Toscana» partirà il 30 aprile, con 750 lavoratori triestini, l'«Aurelia» il 5 maggio e nuovamente il «Toscanelli» il 1 giugno. E' prevista inoltre una partenza da Venezia, con la m/n «Flaminia», il 20 maggio, con agricoltori veneti ingaggiati per il taglio della canna da zucchero.

Tutte le operazioni d'imbarco dei bagagli erano state effettuate nel pomeriggio di giovedì. Ieri mattina, al porto Duca d'Aosta, s'erano imbarcati sulla nave i 400 austriaci, giunti a Trieste con uno speciale convoglio ferroviario; i 39 italiani delle altre province e i 27 rifugiati balcanici. Il gruppo triestino si è imbarcato invece nelle prime ore del pomeriggio. Alle 16.30 tutte le operazioni erano completate, senza il minimo contrattempo o disguido. Gli imbarchi sono stati curati, da parte del CIME, dal direttore della locale missione, dott. Rodiè, dal direttore della legazione d'Australia a Roma, sig. Watermann e dal Commissario delle Tre Venezie per i servizi d'emigrazione del Ministero degli Esteri, conte Puppis e, per parte della Società armatrice, dal direttore generale cap. Guido Cosulich, dal direttore commerciale cap. Gerolami e dal capo dei servizi passeggeri dott. Bertoli. Prima della partenza, gli emigranti hanno ricevuto, a bordo, la visita del Console austriaco a Trieste, dott. Zed- [illegible]

[illegible] fratelli, ai parenti e agli amici. Non sono mancati gli episodi particolarmente toccanti, con molte lacrime. Due giovani triestini simpaticamente noti Mario Baggioli, che gli sportivi ricordano per essere stato l'alfiere della Ginnastica Triestina nelle competizioni di ginnastica attrezzistica, e Ady Tolloy, pure nota nel campo sportivo per la sua attività natatoria con i colori della Triestina, hanno coronato il loro sogno d'amore alla vigilia della partenza per l'Australia. Si erano sposati giovedì; in tal modo la giovane sposa ha potuto seguire il marito in questo singolare viaggio di nozze. Cordialissimo è stato il congedo degli amici ai due sportivi; poco prima che la nave, comandata dal cap. Sanzin, si staccasse dalla banchina, alcune amiche della giovane sposa, fatta una rapida sottoscrizione «in loco», hanno acquistato un mazzo di fiori e l'hanno fatto giungere a bordo, dalle circostanze: una semplice fune calata lungo le fiancate della nave.

Con tale mezzo, del resto, parecchi emigranti hanno ricevuto gli ultimi pacchetti da casa e qualche bottiglia di liquore, omaggio ultimo degli amici. Persino il portalettere ha varcato la passerella che rappresentava ancora l'ultimo legame tra i partenti e la terra natale; uno dei partenti, certo signor Rossi, ha ricevuto, poco prima della partenza, un telegramma d'augurio da parte di amici lontani. La commozione ha raggiunto il suo culmine verso le 17.30, quando i funzionari preposti alle operazioni hanno lasciato la nave, ormai pronta a salpare. Proprio in extremis è salito a bordo mons. Novak, cappellano della Polizia civile, che funge da accompagnatore spirituale degli emigranti fino all'arrivo in Australia.

alla cara Ady, grazie al più semplice dei sistemi consentiti

Alle 17.45 il «Toscanelli», con il triplice fischio delle sirene, ha dato l'ultimo saluto alla città, e cinque minuti dopo, tra i partenti e le diecimila persone assiepate lungo le rive, non restava, tenue legame ideale, che lo sventolio di fazzoletti, mentre scivolava, al di qua e al di là, qualche lacrima.

Era un abile malvivente l'elegante giovanotto in grigio

Consumati tre furti a Trieste si è fatto arrestare dalla Polizia a Pescara

Un ideale parallelo di azioni disoneste unisce, nella particolare geografia di Giovanni Tandella, di 25 anni, residente a Venezia in Calle Dorsoduro, Trieste e Pescara. Difatti, dopo una serie di raggiri compiuti nella nostra città, lo intraprendente figlio della Serenissima si è trasferito a Pescara dove, giorni fa, è incappato nelle reti di quella Questura, i cui funzionari l'hanno arrestato. Poichè il Tandella proveniva da Trieste, l'operazione di Polizia è stata segnalata alla nostra Questura.

I funzionari del Commissariato centrale e quelli della Squadra Mobile nel leggere sulla segnalazione i reati commessi dal Tandella — è specializzato in furti con destrezza in danno di esercenti — e le sue caratteristiche fisiche (alto, castano, vestito di grigio, dalla pronuncia spiccatamente veneta) si sono ricordati di tre crimini avvenuti a Trieste nello scorso gennaio, e dei quali essi avevano inutilmente cercato il responsabile. Senza perdere tempo, i commissari hanno chiesto alla Questura di Pescara l'immediato invio d'una fotografia dell'arrestato ch'essi ritenevano autore anche dei furti patiti dall'industriale Sergio Bartoli, di 40 anni, abitante in via Traversale del Bosco 6; dal commerciante Giuseppe De Vecchi, di 67 anni, abitante in via Boccaccio 15, e dal rigattiere Nunzio Vicari.

Il 7 gennaio, mentre si trovava negli uffici della «Columbia film», il Bartoli veniva avvicinato da uno sconosciuto vestito di grigio il quale gli chiedeva di prestargli la stilografica. L'industriale s'affrettava ad accontentarlo e dopo pochi minuti, con mille ringraziamenti, l'uomo gli restituiva la penna. Solamente più tardi, il Bartoli si accorgeva che la sua «Parker 51» era stata sostituita con una penna qualsiasi. Denunciò un danno di 12 mila lire. Il giorno 10, il solito sconosciuto vestito di grigio si presentava nel magazzino di cereali e foraggi che il De Vecchi possiede in via Udine 23, dove trattava l'acquisto di un quintale di fagioli. Pagata la merce, il cliente pregava il De Vecchi di lasciargli fare una breve telefonata. Poco dopo, lo sconosciuto usciva dall'ufficio e, ringraziando, s'allontanava. A tarda sera, il commerciante si accorgeva che la breve telefonata gli era costata l'intero incasso della giornata: 40 mila lire, che lo sconosciuto gli aveva trafugato destramente dalla cassa.

Il giorno 12, l'elegante giovanotto entrava nel negozio del Vicari, in piazza San Silvestro 4, dove acquistava, senza troppo discutere sul prezzo, 25 kg. di stracci. Fatto l'affare, il cliente chiedeva di poter vedere anche degli imballaggi di cartone e, per accontentarlo, il Vicari doveva lasciarlo per qualche minuto solo nel negozio, mentre egli s'inoltrava nell'adiacente magazzino. Il rigattiere era appena ritornato quando lo sconosciuto, lasciato appeso alla maniglia della porta il proprio ombrello, gli chiedeva di potersi allontanare alcuni minuti per una breve telefonata. Naturalmente, lo sconosciuto non si fece più vivo e, più tardi, il Vicari si accorse che, mentre egli rovistava il magazzino cercando gli imballaggi, il tizio gli aveva asportato dalla cassa 26 mila lire e rotti.

Raccolte le denuncie dei tre danneggiati, i funzionari della Squadra Mobile e del Commissariato centrale, per prima cosa avevano fatto vedere loro lo schedario segnaletico, sperando che, in una delle innumerevoli fotografie di pregiudicati, potessero riconoscere il malvivente. Purtroppo, in quella raccolta non c'erano fotografie del Tandella, che non è schedato a Trieste, in quanto, nella nostra città, non è mai stato arrestato. Mercoledì scorso, da Pescara, è giunta l'attesa fotografia, che è stata sottoposta all'esame del Bartoli, del De Vecchi e del Vicari, i quali al primo sguardo, hanno riconosciuto l'elegante giovanotto in grigio.

Due giovani, fuggiti dalla Jugoslavia, si sono costituiti ieri mattina ai funzionari della Squadra mobile.

FRUTTIFERO COMMERCIO DI UN «ROTTAME DI GUERRA»

Cambiava con giochetti di prestigio stilografiche di marca con merce da dozzina

Riconosciuto colpevole di truffa e furto è stato condannato dai giudici a cinque mesi di reclusione

Di Oreste Mele abbiamo già parlato il mese scorso, quando venne arrestato e deferito alla magistratura per aver abilmente sostituito all'ultimo momento e con abile gioco di prestigio una penna stilografica di gran marca venduta proprio in quel momento al cliente d'un bar cittadino.

Identificato dall'acquirente e denunciato all'autorità giudiziaria, il Mele è ora comparso in Tribunale: per rispondere non solo di truffa ma anche di furto pluriaggravato in quanto la Polizia, indagando sulla faccenda scoprì che, sempre in tema di stilografiche, il Mele s'era reso responsabile di un altro reato. Qualche tempo prima era entrato in un negozio di via San Sebastiano, di proprietà della signora Amelia Jarak, aveva chiesto di vedere una penna stilografica di marca, col cappuccio placcato oro, l'aveva guardata, maneggiata, restituita ed infine se n'era andato senza comperar niente; qualche giorno dopo, il figlio della proprietaria aveva scoperto che la penna fatta vedere [illegible]

[illegible] ti d'un bar qualche tempo dopo indussero il signor Doimo Tocigl a considerare un'affare l'acquisto della penna che il Mele gli presentava: l'affare — era il 7 febbraio scorso — venne presto concluso, e mentre il signor Tocigl si avvicinava al banco per chiedere il cambio di un biglietto da cinquemila lire, il Mele eseguì un altro dei suoi giochetti. Alla penna con cappuccio placcato d'oro sostituì infatti un'altra penna fasulla e consegnò quest'ultima al compratore ottenendone le pattuite quattromila lire.

Il Tocigl intascò la penna senza accorgersi del cambio: ma quando, a casa, si accorse del brutto scherzo, montò su tutte le furie. Cercò il Mele, battendo sistematicamente tutti i locali della zona in cui l'aveva incontrato la prima volta. Lo trovò finalmente, lo fece arrestare, sporse la regolare denuncia. Al momento del fermo, il Mele aveva con sè tre stilografiche, una delle quali aveva, per l'appunto, cappuccio d'oro e serbatoio del tutto uguali a quelli spariti dal [illegible]

Pres. Gnenda; P.M. De Franco, Difesa V. Bologna.

DRAMMATICO INCIDENTE IN VIA SAN LAZZARO

UN'AUTO FINISCE SUL MARCIAPIEDE e abbatte un palo di segnalazione

Feriti una passante e la moglie del guidatore

(Giornalfoto)

[illegible]

Partita di morra giapponese finita con due mesi di carcere

[illegible]

escoriazione al malleolo del piede sinistro, al medico raccontò d'essersi buscato un calcio in una baruffa. La dichiarazione venne registrata e Fortunato Seriani finì in Pretura. Ove — come abbiamo visto — la partita a «morra» e il calcio finale gli son costati cari.

Pretore Edel, P. M. De Marchi, canc. Virani; difesa avv. Stradella.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

Due milioni di lire nella "Busta della neve,,

La cosiddetta «Busta della neve» ha raccolto la cospicua cifra di due milioni di lire per la vita del Seminario (più esattamente 2.084.560) dimostrandosi la busta più ricca delle 47 finora messe in circolazione. Tante furono infatti le fasi della raccolta da quando essa ebbe inizio sette anni fa, svolgendosi prima per la costruzione e adesso per la vita del Seminario diocesano; ma prima d'ora, pur avvicinandovisi talvolta assai, nessuna era riuscita a toccare i due milioni.

Cade da una scala

Nello scendere da una scala a pioli, alla «Centrale del latte», in Strada di Fiume, l'elettricista Bruno Zanier, di 55 anni, abitante in via dell'Istria 52, è scivolato ed è caduto in modo da riportare una forte contusione al ginocchio e ferite lacero-contuse alla gamba sinistra. Trasportato all'ospedale con un automezzo del suo datore di lavoro, l'infortunato è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni.

Spettacolo d'illusionismo al C.R.D.A. Domani alle ore 16.30, avrà luogo nella sala teatrale del Circolo Cantieri in via S. Francesco 5, la replica dello spettacolo di illusionismo del prof. Schaffer.

OGGI SI CELEBRA IL SACRIFICIO dei Caduti e dei mutilati del lavoro

Riti commemorativi a Sant'Anna e alla Raffineria di San Sabba - Distribuzione di brevetti e distintivi d'onore ai grandi invalidi

Sarà celebrata oggi anche nella nostra città, la quarta «Giornata nazionale del mutilato del lavoro», nella festività di S. Giuseppe, patrono dei lavoratori. La sezione di Trieste dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro renderà omaggio ai Caduti e ai grandi invalidi con riti e cerimonie in loro onore.

Il programma delle celebrazioni si aprirà stamane al Cimitero con la deposizione d icoron ed'alloro in memoria dei Caduti. Altre corone saranno deposte alla Raffineria di S. Sabba, presso la lapide che ricorda le vittime del tremendo scoppio verificatosi nel 1932 in quello stabilimento. Alle 11 sarà celebrata una solenne Messa, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio). Seguirà l'omaggio ai marittimi periti in mare, con il lancio di una corona da bordo di una motolancia, che si porterà nel Golfo, partendo alle ore 12.30 dal bacino S. Giusto.

Nel pomeriggio, alle 15.15, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano verrà celebrata la «Giornata», con la distribuzione dei brevetti e dei distintivi d'onore ai grandi invalidi infortunati sul lavoro durante lo scorso anno. Alla manifestazione parteciperanno le autorità. Chiuderà la «Giornata» la visita e la distribuzione di pacchi dono agli infortunati sul lavoro attualmente degenti negli Ospedali.

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO NUOVO

«Attimo fermati, sei bello!» novità di John Patrick

Milo Alcott, scrittore di fama, autore di una quarantina di opere filosofico-morali, grand'uomo che crede di aver risolto col cervello tutti i problemi della vita, è giunto alla fine della sua arida esistenza. Ma, pure essendo arrivato nel mondo di là, non sa staccarsi da quello di qua; anzi ha stipulato un curioso patto con un suo giovane nipote medico: si ritroveranno nella villa ch'egli abitò da vivo, alla mezzanotte di ogni ultimo sabato del mese.

Le speranze di Milo Alcott di poter trascorrere, da spirito, un'esistenza tranquilla risultano però illusorie. Altri spiriti come lui si sono dati convegno nella sua villa, una indiana di carattere bellicoso, un pianista e compositore di «jazz», una sposina uccisa il giorno delle nozze. Questi personaggi, usciti da un mondo scomparso non esercitano un influsso determinante sullo svolgimento della vicenda, limitandosi piuttosto a contrappuntarla in un modo molto piacevole, sebbene alquanto esteriore. Milo Alcott invece, irritatissimo di tanto scombussolio, ne diviene in un certo senso il regista, anche perchè, a un tratto, nella vicenda dei vivi si trova implicato suo nipote Roberto. Questi infatti, giunto all'appuntamento della mezzanotte con lo zio, assiste al ritorno furtivo nella villa di Daisy, la giovane cameriera, venuta a cercare un libro che il grand'uomo le aveva dedicato prima di morire, e nel quale aveva riposto i dollari da lui lasciatile in segno di gratitudine. Siccome nella dedica Alcott aveva scritto le parole «la mia creatura», alludendo al libro, non è difficile per la furba cameriera, lasciar credere che quelle parole siano invece rivolte a lei, in quanto figlia di un trascorso giovanile dello scrittore. E siccome il nipote medico, giovanotto ingenuo e timido, si è già lasciato prendere dalle sue grazie, la ragazza si trova bellamente insediata nella villa, come fosse lei l'erede. L'idillio dei due giovani, nei quale a un certo punto s'inserisce quale terzo, un losco individuo che ricatta Daisy, si svolge così sullo sfondo dei commenti e delle intromissioni dei quattro spiriti, specie di Milo Alcott il quale, contrario da prima, finisce da ultimo col convincersi che nel mondo dei vivi c'è anche la legge dell'amore e che solo assecondandola egli potrà, da morto, riacquistare la pace.

La commedia di John Patrick, uno dei giovani commediografi americani in questo momento meglio quotati, è stata messa in scena iersera al Teatro Nuovo in prima assoluta per l'Italia. E' molto abilmente bilanciata nel doppio gioco scenico fra spiriti e personaggi vivi; si vale di un dialogo frizzante e corre verso il lieto fine senza accusare stanchezze. Bisogna dire che, a conservarle da capo a fondo questo ritmo incalzante, ha provveduto per buona parte la regia di Gianfranco De Bosio, fresca, spedita, ben modulata nella gamma di comicità degli spiriti. E tutti gli attori hanno assecondato il regista in maniera esemplare, da Laura Solari, ragazza sentimentale che crede di poter fare la piccola avventuriera ad Armando Migliari, comicamente cattedratico nei panni del grand'uomo; da Isabella Riva, terribilmente indiana a Giuseppe Caldani, medico timido e svagato; da Piero Privitera, fantasioso pianista, a Grazia Migneco romantica sposina a Gianni Montesi e Piero De Sanctis. Lo scenografo Mischa Scandella ha risolto in modo molto ingegnoso il problema delle dissolvenze nell'unica scena, realizzata in tulle da Orlandini e Ronchese e coadiuvato in ciò dai tecnici della Ditta Sembianti. Indovinati i costumi disegnati da Bruna Pecciarini.

Il pubblico molto elegante che gremiva la sala ha decretato alla commedia un successo vivo, caloroso, spontaneo, acclamando ripetutamente tutti gli interpreti e alla fine anche il regista De Bosio. Hanno presenziato allo spettacolo S. E. Giovanni Palamara e altre autorità.

La commedia verrà eseguita quest'oggi tanto nel pomeriggio, alle 16.30, quanto di sera, alle 21.

Ultime repliche al Verdi della Compagnia Ninchi-Gioi

Questa sera alle 21 la Compagnia di prosa Carlo Ninchi, Vivi Gioi, Ave Ninchi, con la partecipazione di Filippo Scelzo, presenterà la novità di Ezio D'Errico «Quelli dell'armadio a specchio». Domani alle 17, ultima recita della Compagnia con la replica a granse richiesta di «E' mezzanotte dott. Schweitzer» di Gilbert Cesbron.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per la diurna di domani.

Il soprano Stoelker all' U. P.

Con un programma che spaziava dalle musica del XVII secolo a quella moderna, si è presentata iersera al pubblico convenuto nell'aula magna del liceo Dante la cantante Bruna Galvani-Stoelker.

Portata per naturale tendenza ad espressioni gentili e vocalmente meglio temprata alle sonorità dal volume contenuto, la cantante è passata con disinvoltura attraverso la varietà degli stili, sorretta dalla sua viva, evidente passione per il canto. Accolta sin dal suo apparire con fervida cordialità, ella è stata sempre accompagnata dal favore dell'uditorio, che dopo ogni esecuzione le ha rinnovato il suo consenso. Gli applausi si sono fatti particolarmente intensi alla fine del concerto, dopo la colorita interpretazione di tre brani di Respighi tanto che Bruna Galvani-Stoelker, cedendo alle insistenze, ha dovuto eseguire altri tre brani fuori programma.

La cantante si è avvalsa della valida collaborazione pianistica di Alessandro Constantinides, anche egli vivamente applaudito. Il concerto organizzato dall'Università Popolare, è stato il secondo del ciclo per l'anno accademico 1954-55.

G. d. F.

Proiezione del documentario sul II Festival dei Ragazzi

Oggi, alle ore 10, all'Auditorium di via del Teatro Romano, sarà proiettato il documentario sul II Festival Nazionale dei Ragazzi prodotto dal Centro provinciale per la cinematografia scolastica. Assieme al documentario saranno presentati anche due cortometraggi per ragazzi prodotti dall'ACAR e un interessante documentario sul ricupero del sommergibile «Jalea». Alla manifestazione, che è stata promossa ed organizzata dal comitato del Festival dei Ragazzi, presenzieranno le massime autorità cittadine ed un gruppo di allievi delle nostre scuole.

Concerto vocale e strumentale al Circolo M. M. «N. Sauro»

Dinanzi ad uno scelto uditorio, si è tenuto iersera, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», l'annunciato concerto di musica leggera sostenuto dal complesso orchestrale diretto dal maestro Raffaele Litteri e con la partecipazione dei solisti Lucia Pitton-Borsatti soprano e Franco Marchione violino.

Il programma, comprendeva la marcia del «Profeta» di Meyerbeer, una czarda di Claudi, l'Andalusa del Pavani, il valzer triste di Sibelius, la sinfonia del «Nabucco» di Verdi, una fantasia dell'operetta «Amor di zingaro» di Lehar ed il Tesoro dallo «Zingaro barone» di Strauss, tutti brani eseguiti in modo impeccabile dall'orchestra Litteri. Il soprano Pitton-Borsatti ha messo in evidenza l'accurata preparazione e la dolcezza del fraseggio in alcuni brani leggeri. Sicura tecnica e buone qualità interpretative ha sfoggiato il violinista Marchione tanto nel «Souvenir» di Drdla, quanto nel «Cuculo» di Ranzato.

INIZIATIVA DEL C.U.M.

Una serie di concerti sostenuti da studenti medi

Il CUM, che da cinque anni lavora per portare la musica all'Università e nelle Scuole, e che tra le varie iniziative escogitate onde realizzare il suo programma ha organizzato lo scorso anno una serie di concerti dedicati a giovani pianisti con referendum indetto tra il pubblico, quest'anno ha accettato di includere tra le sue manifestazioni una serie di concerti preparati e sostenuti da un gruppo di studenti medi prossimi al compimento della loro carriera scolastica e desiderosi di farsi sentire e giudicare dai loro condiscepoli e coetanei, nonchè dal pubblico più adulto.

Tali manifestazioni dovute alla iniziativa degli studenti del Petrarca saranno presentate come «Incontri con il pubblico» ed avranno luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano nei giorni di martedì, dalle ore 18.30 alle ore 20. Per quattro settimane consecutive a partire da martedì prossimo, i studenti musicisti avranno modo di far conoscere il loro grado di preparazione e di maturità interpretativa, eseguendo alcune delle più belle ed accessibili pagine del repertorio pianistico e violinistico.

Ecco il calendario delle manifestazioni: 22 corrente: Roberto Cimadori (pianoforte) Liceo «F. Petrarca»; 29 corr.: Dante Blasi (pianoforte). Istituto L. da Vinci»; 5 aprile: Eddy Perpich (violino, al pianoforte: maestro F. Peressoni) Liceo «F. Petrarca»; 12 aprile: Franco Agostini (pianoforte), Istituto «Duca di Genova».

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale.

Cineclub ferroviario. Stamane alle 10 al cinema Vittorio Veneto, il Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario presenterà ai soci «Ivan il terribile». Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte della proiezione avrà luogo l'annunciata assemblea generale dei soci per l'elezione del Consiglio direttivo del Circolo. Lunedì sera alle 20.45 nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario discussione su «Ivan il terribile» e conferenza di Tino Ranieri su «Il neorealismo italiano» per il corso della storia del cinema

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia farà proiettare oggi, alle 10 e alle 11.35 al Cinema Aurora, il film di Walt Disney «Alice nel paese delle meraviglie» e il cortometraggio «La Terra, quetsa sconosciuta». La manifestazione è dedicata ad insegnanti, genitori ed alunni delle scuole elementari.

"Passo doppio,, al Rossetti con la Compagnia Tognazzi

Una delle più indovinate formazioni della stagione di rivista, Dorian Gray - Ugo Tognazzi, porterà sul palcoscenico del Politeama Rossetti, dal 24 al 27 corrente, «Passo doppio», di Scarnicci e Tarabusi, che dalla critica è stata definita «storiella musicale e rivista sintetica». Il complesso è completato da Raimondo Vianello, Gino Bramieri e dalle graziose soubrettes Silvana Blasi, Lilia Landi, Elen Sedlak, Ronne Aul, Maria Carmen. Le musiche sono del maestro triestino Lelio Luttazzi, le coreografie di Mary Antony. Dirigerà l'orchestra il maestro Nino Brero.

Da lunedì, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, si potranno prenotare i posti.

D'Annunzio e Debussy in una lezione del M.o Lualdi

Invitato dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, l'illustre compositore e musicologo m.o Adriano Lualdi, direttore del Conservatorio Cherubini di Firenze terrà martedì prossimo una conferenza sul tema: «D'Annunzio e Debussy». Forte di una competenza quale è di pochi oggi in Italia, il m.o Lualdi si propone soprattutto di illustrare i rapporti artistici e personali dei due grandi uomini riferiti alla tragedia «Il martirio di S. Sebastiano», musicata dal compositore francese.

Alla interessante conferenza, che avrà inizio alle ore 19, potranno intervenire quanti si interessano dell'argomento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI: Stagione di prosa di primavera: Questa sera, alle 21: Compagnia Ninchi-Gioi: «Quelli dell'armadio a specchio» di Ezio D'Errico.
TEATRO NUOVO. Ore 16.30: «Attimo fermati, sei bello!». Novità, in 3 atti e 5 quadri di J. Patrick. Fuori abbonamento.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Attimo fermati, sei bello!», di J. Patrick. Abbonamento turno B.

EXCELSIOR. Ore 14.30, 16.50, 19.25 e 21.45: «La contessa scalza», con Ava Gardner e Humphrey Bogart, nel più appassionante technicolor «Transoceanic Film». Ultima 22.
FENICE. 14: «Lo scudo dei Falworth», in Cinemascope, con Tony Curtis, Janet Leigh, David Farrar. Un grandioso spettacolare technicolor «Universal». Ultima 22.
NAZIONALE. 14.45: «Prigioniero del re», in Ferraniacolor, con Pierre Cressoy, Andrée Debar e Xenia Valderi. Un emozionante film di cappa e spada. Ultima 22.
ROSSETTI. 14.30: «Deserto che vive», in technicolor; il colossale film della serie «Le meraviglie della natura» di Walt Disney. Segue: «Il mio amico Beniamino», cartone animato. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: La «Titanus» presenta in prima visione mondiale «Il segno di Venere», il film prescelto per il Festival internazionale di Cannes, con il più grande cast di attori italiani: De Sica, Loren, Sordi, De Filippo, Vallone e Franca Valeri (la signorina snob della radio). Il più divertente e il più commovente film italiano girato sino a oggi. NB. Per i primi quattro giorni sono vietate le tessere, riduzioni ed entrate di favore.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Su schermo panoramico un grande spettacolo, un eccezionale technicolor: «I fucilieri del Bengala» con Rock Hudson, Arlene Dahl e Ursule Thiess. Segue «Incom».
GRATTACIELO. 14: «Rose Marie». Lo spettacolare Cinemascope Metro, con suono stereofonico Perspecta. Interpreti: Ann Blyth, Fernando Lamas e Howard Keel. NB. Tutte indistintamente le tessere di libero ingresso vietate a tutto il 20 marzo.
CRISTALLO. 13.30: Il colossale technicolor «Premio Oscar» di Walt Disney: «Deserto che vive». Segue il nuovissimo cartone animato «Il mio amico Beniamino».
CAPITOL. 14: «Sinuhe, l'egiziano». Superproduzione Fox in Cinemascope, con J. Simmons, V. Mature, G. Tierney ed E. Purdon. NB. Sino a tutto lunedì 21 non sono valide le tessere.
SUPERCINEMA. 14: La «Titanus» presenta in prima visione mondiale «Il segno di Venere», il film prescelto per il Festival internazionale di Cannes, con il più grande cast di attori italiani: De Sica, Loren, Sordi, De Filippo, Vallone e Franca Valeri (la signorina snob della radio). Il più divertente e il più commovente film italiano girato sino a oggi. NB. Per i primi quattro giorni sono vietate le tessere, riduzioni ed entrate di favore.
ASTRA ROIANO. 14: «Appassionatamente». Un'emozionante Dear Film, con Amedeo Nazzari, Myriam Bru e Isa Barzizza. Ultima 22.

ALABARDA. 15: «L'oro di Napoli», il capolavoro di De Sica, con i più grandi attori dello schermo italiano: Sophia Loren, Silvana Mangano, Eduardo De Filippo, Totò e con Vittorio De Sica.
ARISTON. 14: «Gli sparvieri dello stretto». Sul grande schermo panoramico, un meraviglioso romanzo lampeggiante di gesta avventurose, con Yvonne De Carlo, Rock Hudson, Maxwell Reed e cento altri. Precedono due esilaranti cortometraggi di W. Disney. Spettacolo in technicolor. Ultimo giorno.
ARISTON. Domani divertente mattinata per bambini con «Bongo e i tre avventurieri» di Walt Disney. In technicolor.
ARMONIA. 14: «Cento serenate». Una rassegna di belle canzoni. G. Rondinella e M. Fiore. Successo. Nuovo spettacolo di varietà Angelino - Niki Tochich.
AURORA. Oggi, ore 10 e 11.30: Mattinata con «Alice nel paese delle meraviglie». Adulti 85, rag. 65.
AURORA. 14.30: «Pane amore e gelosia» con G. Lollobrigida e V. De Sica. Prezzi normali.
GARIBALDI. 14: «Straniero in patria» con G. Montgomery e A. Stevens. Technicolor.
IDEALE. 15: «Eroi dell'Artide», in Ferraniacolor. La lotta eroica dell'uomo contro lo spettrale mistero bianco dell'Artide. Segue: «L'auto di Topolino», technicolor W. Disney.
IMPERO. 14.30: «Pane, amore e gelosia» con G. Lollobrigida e V. De Sica. Prezzi normali.
ITALIA. 15: «Peccato che sia una canaglia», un film di Blasetti. Brillante, divertente, dinamico, eccitante, con Vittorio De Sica, Sophia Loren e Marcello Mastrojanni.
MARE. 16: «Il conquistatore del Messico», la più grande interpretazione di Paul Muni e Bette Davis.
MODERNO. 14: «La spia delle giubbe rosse» con George Montgomery e Helena Carter. Avventuroso technicolor «Columbia». Ultimo giorno.
S. MARCO. 14: «Il grande gaucho», un film violento, realistico, commovente e puro, in technicolor, con Gene Tierney e R. Calhoun. Presentato dalla «Fox».
SAVONA. 14: «Arrivò l'alba», una entusiasmante avventura di guerra, spionaggio e amore, con Clark Gable e Gene Tierney. Metro.
VIALE. 14.30: «Graziella» con Maria Fiore e Jean Pierre Mocky. Dal celebre romanzo di A. Lamartine. Da un grande romanzo, un grande film. Primissima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Marmittoni al fronte». Segue Paperino in technicolor. L. 100.
VITT. VENETO. 13.30: «L'ammutinamento del Caine», Humphrey Bogart, Josè Ferrer, Van Johnson, Fred Mac Murray e May Wynn. Un'opera letteraria trasferita sullo schermo. Successo enorme. Technicolor «Columbia».

AZZURRO. 14: «Spettacolo di varietà», technicolor Metro, con Cyd Charisse e Fred Astaire. Grandioso successo. Domani: «La valle dei maori». Spettacolare technicolor.
BELVEDERE. 14: «Ivanhoe», un grandioso technicolor Metro, con R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
FERR. S. VITO. 15.30 (ult. 21.30): «A fil di spada», avventuroso, con Frank Latimore e Milly Vitale.
LUMIERE. 14: «Verso le coste di Tripoli». Technicolor, con Maureen O'Hara e John Payne.
MARCONI. 14.30: Dean Martin e Jerry Lewis, nella loro più dinamica interpretazione: «I figli del secolo», in technicolor.
MASSIMO. 14.30: «Il figlio di Kociss». Trionfo dell'avventura e dell'ardimento, in uno smagliante technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush. (Universal).
NOVO CINE. 14.30: «Il grande giuoco», technicolor, la più meravigliosa interpret. di G. Lollobrigida.
ODEON. 14: «La primula rossa del Sud» con John Payne, Jean Sterling e Colleen Gray. Technicolor «Paramount».
RADIO. 14: Su schermo panoramico «Navi senza ritorno». Technicolor con John Derek e Barbara Rush.
SECOLO. 14: «Iolanda e il re della samba», technicolor, con Fred Astaire e Lucille Brenner. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. 16: «Conquistatori delle sirene». ENIC.
VENEZIA. 14.15: «Il corsaro», grandioso technicolor, con Louis Hayward, Patricia Medina e J. Sutton.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI ON. MATTARELLA

DOMANI SI INAUGURA A TRIESTE la Conferenza per gli autoservizi

La cerimonia all'Università e il ricevimento al Castello di Miramare - Sul lungomare di Barcola la presentazione di una settantina di pullman di nuovissimo tipo

Domattina, nell'aula magna dell'Università, il Ministro dei Trasporti, on. avv. Bernardo Mattarella, inaugurerà la Conferenza nazionale per gli autoservizi [illegible]

Nell'Associazione magistrati

[illegible]

Assunzione di personale all'Opera assistenza profughi

[illegible]

Una delegazione triestina al convegno giovanile di Arezzo

[illegible]

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO» [illegible]

«ITALIA» [illegible]

«ADRIATICA» [illegible]

Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Campidoglio» 1-4 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Candia; «Esperia» 2-4 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Civitavecchia» 20-3 a Trieste; «Enotria» 19-3 da Alessandria per Bari; «Barletta» a Trieste; «Campidoglio» 20-3 a Istanbul; «Chioggia» 21-3 in arrivo a Catania; «Treviso» 20-3 previsto partire da Lattachia per Iskenderum; «Messapia» 21-3 da Limassol per Caifa; «Otranto» 20-3 previsto a Patrasso; «Loredan» 19-3 a Trieste; «Esperia» 20-3 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 20-3 da Napoli per Genova; «Abbazia» 19-3 da Napoli per Pireo; «Belluno» 19-3 atteso a Catania; «Rovigo» 20-3 previsto a Mersina; «Vicenza» 20-3 previsto a Marsiglia; «Udine» 20-3 da Pireo per Salonicco.

MOSTRE D'ARTE

Due pittrici alla Sala comunale

[illegible]

glie e preferisce i paesaggi urbani (di Trieste o di Venezia) di paesaggi idillici che si possono cogliere nelle verdi valli delle Alpi. Se al paesaggio aperto si è ultimamente rivolta, ha cercato i suoi motivi nelle sierre e nei «penepiani» squallidi, desolati, rocciosi della «meseta» spagnola. Non ama il verde: ama i toni bruciati, e i gialli biaccosi e le ocre, quali risultano dall'uso promiscuo dell'acquerello e della tempera.

Notevoli i ritratti, specie il «ritratto di un pittore», che cerca di «scavare» nella personalità dell'uomo, senza adulazioni, ma quasi con il gusto di rendere più marcati e caratteristici i tratti già segnati e incisi che il modello presentava.

Interessante esperimento quello di far «parlare gli oggetti» in «conversazione lirica»: una composizione di guanti di vari colori, distribuiti dietro la vetrina di un negozio, ma atteggiati come se fossero animati di invisibili, gesticolanti mani.

Più che i mazzi di fiori, che si impongono per la coraggiosa e decisa affermazione coloristica, sembrano interessanti alcuni pezzi «espressionistici» (non compresi nel catalogo). La De Reya conosce certamente gli espressionisti tedeschi della «Brücke» e a essi, particolarmente a Kirchner, sembra risalire la prima ispirazione di codesti pezzi. C'è, d'altro canto, nel trattare le figure una tenerezza, un interesse umano nuovo e diverso che, in quegli archetipi mancava affatto e che la apparentano, in qualche modo, piuttosto a certi neorealisti.

Una delle cose più belle della mostra è però un quadrettino con una piazzetta della vecchia Trieste, colta nell'ora del crepuscolo, tutta fatta di ocre e di bruni e buttata giù con una disinvolta bravura che le ha consentito di conservare, benchè lavorasse a memoria, la fresca immediatezza dell'impressione dal vero.

Gio

GIORNALE SPORT

OGGI SI DISPUTA LA MILANO-SANREMO

La «Corsa al sole» ha richiamato i migliori campioni del mondo

Soltanto Kubler, tra i «grandi», è mancato alla punzonatura - Bobet presente benchè le condizioni fisiche non siano perfette - Coppi solo e di cattivo umore - Koblet e Albani tra i favoriti - Feste a Maule e Moser

Milano, 18

Con le operazioni di punzonatura, svoltesi nel pomeriggio nel cortile della «Gazzetta dello Sport», la Milano-Sanremo ha concluso la sua fase preparatoria per entrare nel clima palpitante della competizione. Centoquarantanove corridori, ventisei meno del previsto, si sono presentati ai tavoli dei commissari di gara per ritirare i numeri e far apporre i piombini di controllo alle loro macchine; unico assente di rilievo il campione elvetico Ferdy Kubler, il quale, con ogni probabilità, punzonerà domattina insieme con il suo fido gregario Graf.

Gran folla, come sempre in quest'occasione, si era radunata fin dalle prime ore del pomeriggio dinanzi all'edificio di via Galilei, pavesato dalle bandiere italiana, francese, elvetica, tedesca, spagnola e inglese, per festeggiare i propri beniamini.

Contrariamente alle abitudini degli assi, Hugo Koblet, accompagnato da Schaer e Clerici ha aperto la sfilata. Sorridente ed elegante come di consueto, Koblet si è sottoposto di buon grado alle domande dei giornalisti, ed ha tenuto a far sapere di aver superato l'indisposizione che lo aveva infastidito di recente. «Adesso, è passato tutto — ha detto Hugo — e voglio vedere se domani riuscirò a combinare qualcosa di buono». Clerici, invece, era piuttosto scuro in volto, si lamentava dei pochi chilometri d'allenamento che aveva potuto compiere e l'unica sua consolazione sembrava essere la prospettiva di una bella giornata. A chi gli ha chiesto un pronostico, il vincitore del Giro d'Italia 1954, ha risposto di non volerne fare perchè i corridori sbagliano sempre.

Dopo Clerici sono giunti molto festeggiati dai tifosi, Corrieri e Bresci, un po' spaesati per l'assenza di «capitan Bartali» [illegible]

Maule e Moser, i due giovani messisi in luce nelle ultime competizioni. Avvicinarli non è stato facile, stretti come erano da operatori cinematografici, fotografi e cacciatori d'autografi. Moser «spera di difendersi» soltanto, è preoccupato della distanza di 280 chilometri che affronta per la prima volta nella sua carriera; Maule è più ottimista e asserisce che se riuscirà ad arrivare a Sanremo con i primi dirà la sua parola allo «sprint».

Alle 17.20, contemporaneamente, entrano nel cortile i grigiorossi della «Frejus» ed i viola della «Welter»; alle loro spalle si fa avanti Van Steenbergen alla testa della squadra belga. Il «Rik ruota d'oro» inguainato in una tuta nera bordata di rosso è molto soddisfatto della sua condizione e non fa mistero delle sue intenzioni: «Spero di vincere, come l'anno scorso!». Altra salva di applausi. Questa volta è per Magni. Fiorenzo è molto conciso nelle sue dichiarazioni: «La Milano-Sanremo manca nel mio libro d'oro, però non spero di vincerla quest'anno... D'altra parte non credo che sia una corsa adatta ai giovani».

Adesso tutti aspettano il «campionissimo». Molti prevedono che arriverà a bordo della sua fuori serie scortato dal consueto seguito. Invece, Fausto giunge solo sulla sua bicicletta, alle 17.55. Appare asciutto e tirato in volto e si direbbe che abbia appena ultimato una gara anzichè apprestarsi ad affrontarla. Passa silenzioso tra la folla. Tutti vogliono notizie sulle sue condizioni o anticipazioni sulla corsa di domani, Coppi scuote il capo e risponde con un laconico saluto, sbriga velocemente le formalità e riparte inseguito da auguri e incoraggiamenti.

Louison Bobet chiude la parata dei campioni. Il suo arrivo sorprende: precedentemente aveva punzonato suo fratello Jean che aveva riferito notizie alquanto pessimistiche sulle condizioni di Louison e nessuno si aspettava di vedere il campione del mondo alla punzonatura. I giornalisti si affrettano a domandare le sue intenzioni per la «corsa al sole» e Bobet risponde di avere affrontato la Parigi-Costa Azzurra solo in funzione preparatoria della Milano-Sanremo a cui tiene moltissimo e che sarebbe addolorato se le condizioni fisiche non gli permettessero di prendere il via. «Adesso sto abbastanza bene — dice Louison — vedremo domattina e speriamo».

Gamba, [illegible]

Basket: Italia-Francia

I quattordici prescelti per l'incontro di Trieste

Roma, 18

Mario Alesini, Antonio Calebotta, Antonio Costanzo, Achille Canna, Giordano Damiani, Germano Gambini, Alessandro [illegible]

Le corse al trotto di oggi a Montebello

UNA GARA ALLA PARI DELLA CLASSE MASSIMA

[illegible]

UN PRODIGIO DEGLI ATLETI AMERICANI

QUATTROCENTO METRI IN 45"4: JONES SVIENE SUL TRAGUARDO

Anche James Lea (45"6) migliora il primato mondiale di Rhoden - La gara spettacolosa

Città del Messico, 18

Vincendo la finale dei 400 metri piani, Louis Jones ha stabilito il nuovo primato mondiale della distanza. Il potente velocista di New Rochelle, presso New York, ha coperto il percorso in 45 secondi e 4 decimi.

Anche Jim Lea, già dell'Università della California meridionale, ha battuto il vecchio record, che apparteneva al giamaicano George Rhoden con 45"8. E' stata una delle più spettacolose gare della storia atletica. Tagliando il filo di lana Jones è caduto privo di sensi e lo hanno dovuto portare di peso fuori pista. Fra chi lo aiutava era Mashburn, finito appena un metro dietro di lui. Dopo qualche minuto Jones si è alzato e ha risposto al saluto della folla che lo acclamava.

A chi ha assistito alla corsa è venuto in mente il prodigioso sforzo di Roger Bannister quando battè il record del miglio. Nel rettilineo d'arrivo i tre atleti americani si sono scagliati come proiettili verso il traguardo, fra l'urlo assordante dei quindicimila che sentivano vicina la grande impresa. Lea ha avuto negli ultimi metri uno scatto bruciante, Jones ha risposto con un fantastico allungo. L'ombra di Rhoden era a quattro decimi di secondo.

Ecco il dettaglio tecnico della storica corsa: 1) Louis Jones (USA) 45"4 (nuovo primato mondiale); 2) James Lea (USA) 45"6; 3) Jesse Mashburn (USA) 46"3; 4) Frank Rivera (Portorico) 48"2; 5) Mal Spencer (Giamaica) 48"2.

Nel torneo maschile di pallacanestro l'Argentina ha battuto gli Stati Uniti per 54-53.

Lungo la Riviera di Barcola

Ventitrè armi alla regata di domani

Domani mattina il comitato della V.a zona di canottaggio organizza sulla Riviera di Barcola la prima riunione zonale di resistenza che si disputerà su di un percorso di km. 6 con virata di boa. Parteciperanno alla regata 23 equipaggi appartenenti alle seguenti società: Ausonia di Grado, Circolo Marina Mercantile, Dopolavoro Ferroviario, Ginnastica Triestina, Saturnia, Timavo di Monfalcone e Canottieri Trieste. Le regate saranno precedute da quelle sei prove di coltura fisica, approvate a Trieste in occasione del recente congresso della F.I.C.

La prima gara, il «4 con» (seniores), vedrà l'incerta lotta fra l'esperto equipaggio della Timavo ed i due giovani e forti equipaggi dell'Ausonia. Quindi in lizza Grado e Monfalcone. Il «singolo» seniores avrà alla partenza i due campioni italiani del «due di coppia» della Ginnastica. Bartoli e De Curtis saranno per la prima volta avversari. Nelle «jole a 4» (non classificati) si ripeterà il duello dell'anno scorso. Anche quest'anno i vogatori della Timavo, forti di una lunga ed accurata preparazione prevarranno su quelli triestini, scarsamente allenati per il maltempo. Una sorpresa potrebbe essere fornita dall'equipaggio del Marina Mercantile preparato da Pino Culot.

La quarta gara sarà il «due con» «seniores». Tre equipaggi giovani ed alla loro prima gara saranno in lizza, difficile fare un pronostico fra Ginnastica, Ferroviario e Saturnia. Nella «canoè ad un vogatore n.c.» la Ginnastica Triestina dovrebbe fare la parte del leone con il suo campione d'Italia, nel «due senza», Gottardis; questo considerando anche l'ottima prova che il biancoazzurro fornì nella medesima specialità l'anno scorso.

Ultima gara: la canoa monoposto (K 1) seniores. Contro la forte e preparatissima coalizione dei vogatori di Grado si schiererà con poche speranze l'imbarcazione della Saturnia. In questa specialità che sta avviandosi verso una sorprendente popolarità i lagunari gradesi stanno preparando degli elementi che potranno figurare in campo nazionale.

Le regate saranno precedute da prove obbligatorie di cultura fisica per tutti gli equipaggi, comprendenti una corsa di regolarità sui 1000 metri, una corsa veloce su m. 50, esercizi di ginnastica preatletica a corpo libero, salto in alto, salto in lungo da fermo e sollevamento a due braccia di un bilanciere di kg. 30. Le prove fanno parte del nuovo programma tecnico agonistico deliberato dalla Federazione e implicano l'assegnazione di un punteggio indicativo ai fini di una classifica generale di penalizzazioni stabilite da una tabella compilata dal prof. Jodice. Le penalizzazioni saranno infatti determinate in tutti quei casi in cui gli equipaggi non raggiungeranno il punteggio massimo fissato dalla tabella. La parte ginnica del programma avrà inizio alle ore 8.45.

UN'ORA DIFFICILE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Squadre incomplete e stanche su quasi tutto il fronte della «A»

Fuori tempo l'incontro Milan-Bologna - A Udine una Fiorentina formato mignon - Ancora fatta bersaglio della sorte la Triestina

[illegible]

dividuale e collettiva. In effetti il Bologna è oggi l'ombra di quella squadra che era sembrata animare il torneo; e come se ciò non bastasse, essa si presenterà a San Siro senza il suo giocatore di maggior risalto, Pivatelli, che si è gravemente infortunato nell'incontro con la Udinese.

Contro un Milan al gran completo, quindi, il Bologna dovrà mettere in campo una formazione di ripiego: la coppia di mezze ali sarà formata dal duo Pozzan-Randon, mentre all'estrema sinistra si avrà il rientrante Valentinuzzi. Previste variazioni anche nell'assetto difensivo, dove Ballacci cederà a Greco la maglia numero 5 per riassumere l'antico ruolo di terzino sinistro.

La partita più interessante [illegible]

troppo le due squadre non si potranno allineare al gran completo. La Fiorentina dovrà rinunciare a Zambaiti e Gratton, impegnati per la «nazionale» militare, oltre a Gren e Cervato, mentre l'Udinese dovrà fare a meno del terzino Azimonti e del mediano Snidero, quest'ultimo squalificato per... ignoti motivi.

L'Udinese non dovrebbe sensibilmente risentire di queste assenze. L'anziano capitano Zorzi da tempo attendeva un impiego in prima squadra, e questa è l'occasione buona; Menegotti sarà arretrato nell'antico ruolo di laterale, mentre l'attacco fruirà nuovamente dell'apporto invero non trascurabile dell'ungherese Szoke, eccellente tessitore anche se mediocre risolutore.

Incomplete per la partita che le oppone saranno anche il Napoli e la Juventus. Comaschi e Granata sono gli assenti dei partenopei; Corradi, Travia e Garzena (titolare, prima riserva e seconda riserva del ruolo di terzino) quelli juventini. In più agiate condizioni si trova tuttavia il Napoli: domani potrà contare sul rientro di Amadei; ciò consentirà a Posio di arretrare a laterale, mentre per i ruoli difensivi sono pronti il giovanissimo Del Bene e lo... stagionato Gramaglia. La scelta su uno dei due cadrà non prima delle 15 di domani. Nella Juventus è invece in predicato la possibilità di far esordire il giovane Aggradi a terzino destro in sostituzione di Gimona che otto giorni fa ha tutt'altro che convinto in un ruolo che pure fu suo quando giocava nel Palermo.

Roma e Inter annunciano entrambe il recupero di un titolare per la gara dell'Olimpico. Nelle file dei giallorossi si avrà il rientro attesissimo di Nyers, mentre nell'Inter si avrà la ricomparsa dello «stanco» Mazza. Infortunato Skoglund, all'ala sinistra verrà schierato Savioni o Lorenzi.

Per la trasferta della Triestina a Genova le previsioni della stampa specializzata sono orientate verso la sconfitta della squadra alabardata. Recentemente Meazza ha dichiarato che, per questa gara, «il fattore campo è destinato ad avere un peso rilevante sul risultato». Ma Meazza usa sbagliare le previsioni. All'inizio del campionato egli aveva definito il Genoa una squadra di brocchi e aveva dichiarato apertamente di non sapere «come e quando il Genoa avrebbe potuto vincere una partita». Dopo queste affermazioni, il «Grifone» è salito ben in alto nella classifica, ha vinto cinque partite ed ha accumulato dieci pareggi. Ora sta scendendo, ma per un fenomeno «normale» di stanchezza e di flessione, comune a tutte le squadre di calcio.

Per quanto bersagliata dalla malasorte, la Triestina non dovrebbe sfigurare a Genova. Il rendimento dimostrato nelle ultime giornate, gli otto punti conquistati in cinque partite sono garanzia di buon rendimento. Di questo si sono accorti un [illegible] *ta la partita. Sebbene in formazione incompleta, la Triestina dovrebbe comunque funzionare sul livello delle ultime partite. Interessante sopra tutti l'impiego di Valenti nell'antico ruolo di ala destra.*

Nella partita con la Sampdoria, l'Atalanta pur incompleta per le forzate defezioni di Zannier e Longoni, cercherà di porre termine alla sua lunga serie negativa, mentre il Novara nell'anticipo di oggi cercherà di avere la meglio sull'attrezzato Catania. Senza importanza (per la Pro Patria) la gara tra i bustocchi e la Spal, mentre la Lazio che è la squadra più positiva in questa prima fase del girone di ritorno (11 punti in sei partite, una media da Milan!) cercherà di non farsi superare dal Torino che la ospita.

N. V.

LA NOSTRA SCHEDINA

ATALANTA-SAMP	1
GENOA-TRIESTINA	1
MILAN-BOLOGNA	1
NAPOLI-JUVENTUS	X 1
PRO PATRIA-SPAL	1 2
ROMA-INTER	X 1 2
TORINO-LAZIO	1 X
UDINESE-FIORENTINA	1
BRESCIA-COMO	1 X
MESSINA-PADOVA	1 X 2
TREVISO-L.R. VICENZA	2 X
CATANZARO-PIOMBINO	1
SIRACUSA-EMPOLI	1
Lecce-Sambenedettese	1 X
Marzotto-Legnano	1

PARTE LA TRIESTINA ALLA VOLTA DI GENOVA

Curti deve rinunciare a favore di Soerensen

Valenti sarà l'ala destra

La Triestina ha ultimato la preparazione per l'incontro esterno col Genoa. Nel pomeriggio i rossoalabardati hanno svolto un lavoro leggero a base di esercizi di cultura fisica e palleggi. Ha lavorato anche Soldan. Era assente Curti le cui condizioni fisiche, in conseguenza dello stiramento muscolare, non sono peggiorate ma nemmeno migliorate la quale cosa ha consigliato i dirigenti rossoalabardati di tenerlo a riposo per evitare il peggio. Curti non parteciperà alla trasferta genovese dove la Triestina si schiererà in campo nella seguente formazione: Nuciari; Belloni, Toso; Petagna, Nay, Ganzer; Valenti Soerensen, Secchi, Dorigo, Sabbatella. Quale riserva partirà Metullio. I convocati sono tutti in ottime condizioni fisiche. La squadra accompagnata dal prof. Furlan lascerà Trieste stamattina alle 6.

Il campionato di IV Serie

San Giovanni-Trento

Domani pomeriggio (inizio ore 15) sul terreno di via Flavia si esibirà una delle squadre più positive del torneo di IV Serie: il Trento. Il Trento ha pareggiato proprio nel ricupero di giovedì con la squadra capolista della Mestrina. Negli ambienti sportivi cittadini viva è l'attesa per questo avvenimento, anche perchè il migliorato S. Giovanni cercherà con tutte le sue energie di contrastare il passo ai più forti rivali. Nelle file rossonere è previsto per questo importante incontro il rientro del giocatore più tecnico e promettente dell'attacco, l'interno Verbacci.

A Cigni la campestre del Liceo "Dante,,

Nella zona prativa di Zaule ha avuto luogo nei giorni scorsi, dopo varie selezioni, la finale di corsa campestre di istituto. Il gruppo, di circa 20 alunni, è rimasto compatto fino a 250 m. dal traguardo d'arrivo e solo nel veloce finale i migliori elementi si sono messi in luce terminando la gara con distacchi minimi. Ha vinto Cigni seguito da Finzi e Cok terminati a spalla. Ecco la classifica: 1) Cigni; 2) Finzi; 3) Cok; 4) Visintin; 5) Premuda; 6) Zanmarchi. Seguono nell'ordine Molinari, Favento, Scocchi, Cattonaro, Nait eccetera.

Domani incomincia il torneo femminile di pallavolo

Con l'adesione alla Coppa Radini, dell'U. S. Laetitia di Trieste le forze femminili della pallavolo triestine sono al completo e vedremo in lizza per aggiudicarsi l'ambito trofeo, oltre alle squadre di Trieste, le due squadre di Gorizia. L'inizio del torneo è fissato per domenica 20 marzo 1955; gli incontri avranno luogo tutti sul campo Chimici-Petrolieri di via Conti 11 a Trieste. Orario degli incontri: ore 9: Vis Trieste-A.G.I. Gorizia; ore 9.45: Chimici Trieste-F.A.R.I. Gorizia; ore 10.30: Chimici Trieste-A.G.I. Gorizia; ore 11.35: Vis Trieste-F.A.R.I. Gorizia. Laetitia-Julia è rinviata per ragioni tecniche.

Fa spicco su tutti l'incontro Chimici-A.G.I. Gorizia dato che le triestine hanno colto una lusinghiera vittoria la passata settimana, sul campo delle isontine; esse vorranno in certo qual modo rivalersi dello scacco subito cercando con ogni mezzo la via alla vittoria; la parola la daranno in campo le varie Dapretto, Penco, Mattiassi e le altre componenti le due compagini. Pure interessanti gli altri incontri.

I cinofili triestini e la Mostra internazionale

I cinofili di Trieste sono invitati ad iscrivere i soggetti di loro proprietà alla IV Mostra Internazionale Canina che si terrà nei giorni 2 e 3 aprile negli ampi viali e nei padiglioni della Fiera Campionaria di Trieste. Per le iscrizioni, informazioni e tutte le delucidazioni necessarie, rivolgersi in via Roma 20, tel. 29592. Gli organizzatori della IV Mostra Internazionale Canina hanno messo a disposizione dei cinofili di Trieste numerosi ricchi premi.

Cral Chimici-Petrolieri. Sono aperte le iscrizioni alla scherma femminile e maschile, pallavolo, pattinaggio a rotelle e difesa personale, judo, lotta giapponese.

Intensa attività dei pugilatori giuliani

DUE «MATCH» INTERNAZIONALI DI ALDO PRAVISANI

Molto lavoro in vista per i pugilatori professionisti triestini e friulani. Il peso piuma triestino Aldo Pravisani combatterà il 20 corrente a Sanremo contro il pari peso francese Jean Dubois, il 30 a Conegliano con lo spagnolo Rubio e il 16 aprile a Trieste contro un avversario non ancora designato. Il peso piuma Barbadoro e il peso leggero Vecchiato combatteranno a Torino alla fine del mese. Vecchiato è stato incluso nel programma della riunione triestina del 16 aprile ma non si sa ancora il nominativo dell'avversario. Il peso welter Cainero di Udine combatterà il 5 aprile in Ancona contro il pari peso anconetano Bardelloni mentre il peso piuma triestino Burlovich affronterà il milanese Scoccimarro a Como il 26 corrente. Il peso medio Rossi e il peso leggero Busetto di Pordenone combatteranno il 30 corrente a Conegliano contro pari peso stranieri.

Semifinali Serie B

Rugby Trieste-Monza

Inizierà domenica prossima a Trieste la semifinale della Serie B di rugby. Nel gruppo, nel quale figurano le squadre del Torino, del Monza e quella che sarà la vincente fra il Faema di Venezia ed il Firenze, figurerà anche il Rugby Trieste. Primo avversario del «15» triestino sarà il Monza che si è classificato secondo nel girone «C». La partita si presenta difficile per i triestini che hanno avuto una scarsa preparazione

Campionato di calcio del C.S.I. Orari e campi di gare della settima giornata del girone di ritorno: Alpina-Victoria, campo di Villa Opicina ore 10.30; Audace-Libertas, campo CRDA ore 8; Itala-Azzurra, ore 10.30, Virtus-Gretta ore 11.45, Sant'Andrea-Villaggio del Fanciullo ore 14, Esperia-Libertas Charitas ore 15.15 tutte sul campo Iiva.

GLI ESPONENTI DEL TENNIS IN MUNICIPIO

Prossima la ricostruzione dei campi al Cacciatore

Presso il Comune di Trieste ha avuto luogo nell'Ufficio del Sindaco una riunione cui hanno partecipato il Prosindaco Visintin, l'assessore prof. Dulci, il Presidente del Tennis Triestino dott. Bassani, il Presidente uscente avv. De Grisogono e il rappresentante della FIT conte De Nordis.

Dopo un approfondito esame della situazione relativa ai campi del Cacciatore, considerata la comprensione dimostrata dal Commissario Generale del Governo Prefetto Palamara, l'ing. Bartoli ha fornito ampie assicurazioni circa lo inizio dei lavori per l'attuazione dell'importante opera pubblica, inizio che si prevede avverrà entro i prossimi giorni.

In risposta ad una lettera inviatagli dal dott. Bassani il Presidente dell'Ente Turismo di Trieste, avv. Piero Slocovich, scrive tra l'altro: «Convengo senz'altro sulla inadeguatezza delle attrezzature di via G. Reni e sulla necessità di intraprendere e portare a termine nel più breve tempo possibile la ricostruzione degli impianti del Cacciatore, per lo sviluppo dello sport del tennis ed ai fini del potenziamento degli impianti sportivi in genere, indispensabili ad una città che vede nel turismo uno degli obiettivi da raggiungere per la rinascita della sua economia.

Apprendiamo inoltre che il Consiglio Direttivo del Tennis Triestino, avvalendosi della facoltà prevista dallo statuto sociale, ha provveduto a completare il numero dei suoi componenti eleggendo il dott. Prellini ed affidandogli lo incarico di fiducia di Tesoriere della Società.

Non soltanto dunque gli ambienti sportivi, ma la Città tutta segue con grande interesse e con vivo compiacimento la rinascita del tennis a Trieste strettamente legata alla ricostruzione, dopo oltre due lustri, dei campi al Cacciatore, distrutti dagli eventi bellici.

La zona del Cacciatore, servita oggi da modernissimi mezzi di comunicazione, verrà così valorizzata dagli impianti sportivi anche da un punto di vista turistico, favorendo nuove iniziative e creando nuovo lavoro.

Sensazionale celebrazione del 1° decennio Durban's

UN MILIONARIO AL GIORNO

tra i consumatori dei prodotti Durban's

Il sorriso che porta fortuna

Quante sono le celebrità che devono il proprio successo al *Sorriso Durban's?* Quante attrici cinematografiche, cantanti, annunciatrici ed annunciatori della radio e della televisione si sono visti spalancare le porte della notorietà e della fama grazie al sorriso che incanta il cuore del pubblico?

Il *Sorriso Durban's* ha già portato fortuna a qualche milione di persone ed a moltissime altre la porterà presto. Chi sorride Durban's, prima o poi, trova la strada della felicità. E perchè questa felicità si realizzi ancor più piena, ancor più completa e... concreta, la Durban's ha deciso di celebrare il suo primo decennio di trionfale successo presso il pubblico italiano offrendo a questo pubblico — particolarmente caro — una grandiosa distribuzione di splendidi regali.

A cominciare dal primo giorno di aprile, per molte settimane, *nascerà quotidianamente un nuovo milionario.* Decine e decine di milioni sono già state messe a disposizione di chi vorrà partecipare all'estrazione giornaliera. Il nuovo motto *Durban's* è il seguente: *« Un milionario al giorno »*.

Ogni neo-milionario potrà subito trasformare il suo milione procurandosi tante belle cose che ha sempre sognato di possedere: dalla macchina (la nuova Fiat 600) al televisore, dalla pelliccia allo scooter...

Molti lotti saranno a disposizione di ogni vincitore che potrà scegliere a proprio piacimento e per il valore di un milione. In un'altra parte di questa pagina diamo alcuni esempi delle immense possibilità di scelta.

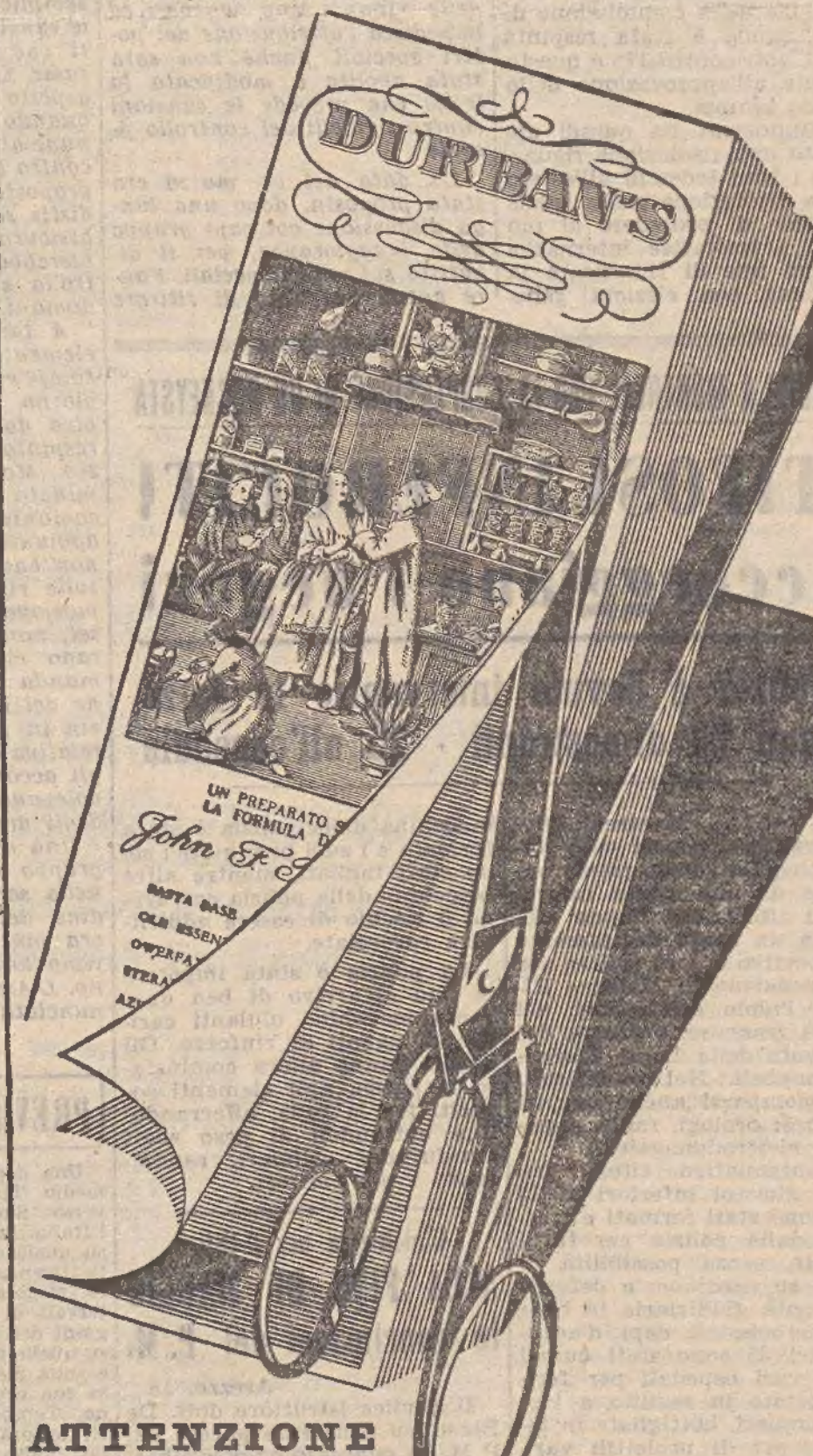
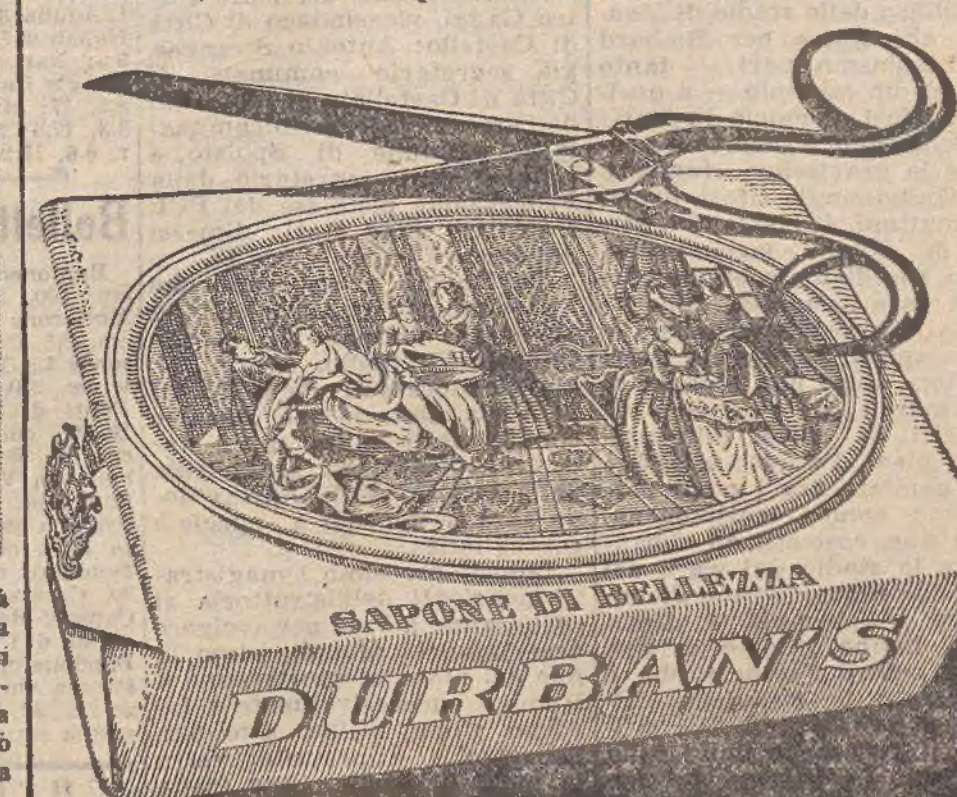
A tutti coloro che usano abitualmente il *Dentifricio Durban's*, la Società Durban's Italiana porge i più fervidi auguri di buona fortuna! A coloro che ancora non hanno adottato il famoso *Dentifricio del Dentista*, la Durban's rivolge un caloroso invito ad approfittare di questa straordinaria iniziativa per fare finalmente la conoscenza del suo meraviglioso dispensatore di bellezza e di felicità. Ricordate: il sorriso che porta fortuna è il *Sorriso Durban's!*

La colossale elargizione di sontuosissimi regali, destinati a portare la felicità ad una moltitudine di amici della Durban's, sta dunque per avere inizio. Un'autentica raffica di milioni e di letizia, una ventata di esultanza, sta per completare la gioia di chi già possiede un tesoro: il Sorriso Durban's.

Basta un tubetto per poter vincere

E' molto semplice partecipare alla fantastica distribuzione di milioni che la Durban's si appresta a fare tra breve ai suoi carissimi amici. Occorre solo acquistare un tubetto di Dentifricio Durban's, ritagliare accuratamente la vignetta che si trova stampata a colori sull'astuccio di cartone (vedi illustrazione in basso), inviando poi la vignetta in busta affrancata ed accompagnata dal vostro nome, cognome e indirizzo alla Soc. DURBAN'S - MILANO. A partire dal primo aprile prossimo, tra tutti coloro che avranno inviato le vignette, verranno estratti a sorte sette milionari alla settimana, cioè un milionario al giorno. Ogni vincitore avrà il diritto di scegliere fra quattordici lotti-tipo quello che preferisce (*), entrando così in possesso di splendidi regali per l'ammontare di un milione. Le estrazioni continueranno fino a tutto il prossimo mese di maggio.

Non è affatto necessario partecipare al Concorso Durban's con una sola vignetta: potrete inviarne quante vorrete. Naturalmente, quante più vignette invierete, tante maggiori saranno le vostre probabilità di diventare *un milionario o una milionaria Durban's.* Avanti, dunque e... buona fortuna!

(*) Chiedete l'esatto elenco dei gruppi premio al vostro abituale fornitore.

Come spenderete il vostro milione?

Ecco alcuni suggerimenti

Tra qualche giorno potrete trovarvi di fronte ad un simpaticissimo problema il problema di scegliere uno dei tanti stupendi gruppi di regali.

Ognuno di questi gruppi, o lotti, vale un milione come tutti gli altri, ma l'assortimento dei regali non è mai lo stesso.

Naturalmente, prima di fare la vostra scelta, voi vorrete conoscere esattamente la composizione di tutti i lotti in palio e questo sarà facilissimo perchè vi basterà richiedere, al vostro fornitore di Dentifricio o di Sapone Durban's, l'apposito volantino-prospetto gratuito che mostra, appunto, l'elenco completo dei lotti-tipo

Per facilitarvi fin d'ora la scelta, tuttavia, vi invitiamo a leggere, qui a fianco, le opinioni espresse da alcuni consumatori Durban's i quali, da noi intervistati, hanno già deciso quello che sceglieranno in caso di vincita.

Ma questi non sono che alcuni esempi delle molte possibilità di scelta offerte ai vincitori di questa grandiosa manifestazione. La composizione dei lotti è, infatti, così ricca e variata da soddisfare tutti i gusti e tutte le esigenze.

Considerate per esempio il lotto n. 2 che comprende la nuova Fiat 600, un frigorifero Fiat ed un servizio d'argenteria Broggi: non è l'ideale per una coppia di giovani coniugi? E se una gentile signorina sta per sposarsi, non c'è che da augurarle di poter presto scegliere il lotto n. 11 che comprende anche una Lambretta 125/LD/54 da regalare al futuro marito.

La signorina Gilda Lo Monaco, di Roma, ha dichiarato: "Se sarò anch'io tra le numerose vincitrici non avrò dubbi: sceglierò il lotto n. 10, quello che comprende una « Pelliccia Dellera in agnellino persiano », un « Televisore Phonola da 21" », un « Frigorifero Fiat » e un « Orologio Rolex in oro per donna »." Bisogna riconoscere che la signorina Lo Monaco ha buon gusto, non vi pare?

Il signor Alberto Benedetti, di Milano, spera di poter entrare nella categoria degli automobilisti. Perciò, se vincerà, sceglierà uno dei numerosi lotti che comprendono la nuova « Fiat 600 ». Insieme alla macchina potrà avere un superbo « Televisore Phonola da 21" », oppure un « Orologio Rolex in oro », un « Apparecchio fotografico Rolleiflex » e una « Radio portatile » (lotto n. 6).

La signorina Maria Conti, di Napoli, ha un debole per la « Pelliccia Dellera in agnellino persiano » che figura in numerosi lotti.
Perciò, se sarà favorita da un po' di fortuna, darà la preferenza al lotto n. 13 che, insieme alla pelliccia, le porterà in casa un lussuoso « Servizio di argenteria Broggi per 12 persone », nonchè la famosa macchina « Lavabiancheria Fiat ».

Il signor Francesco Brandi, di Firenze, ha espresso la seguente decisione: "Siccome sono sposato, d'accordo con mia moglie ho stabilito che, se ci toccherà uno dei milioni Durban's, sceglieremo un lotto che accontenti entrambi. Il lotto n. 7 ad esempio, che offre una « Lambretta LD/54 », una « Macchina per cucire Necchi BU », un « Frigorifero Fiat », un « Televisore Phonola da 21" », un « Orologio Rolex in oro per donna » e un altro « per uomo », un « Radiogrammofono La Voce del Padrone »".

La signorina Gianna Pirro, di Torino, che vorrebbe sposarsi presto, ha invece dichiarato di preferire il lotto n. 14 perchè offre proprio quello che lei aspetta: « Arredamento per sala o camera matrimoniale, tipo lusso, del premiato mobilificio Dassi di Milano; Frigorifero Fiat; Servizio bicchieri Richard-Ginori in 76 pezzi; Corredo di biancheria Bassetti per la casa, in lino, misto lino e canapa ». In più ci sono 24 Saponette di Bellezza Durban's. Alla signorina Pirro, i nostri auguri di felicità: a quando i confetti?

Anche la signora Wanda Manzi, di Bologna, sta già sognando ad occhi aperti l'elegantissima « Pelliccia Dellera ». Infatti ha dichiarato: "Sono tali e tanti i gruppi di regali che offre la Durban's che ho dovuto riflettere molto prima di decidermi. Tuttavia il fascino della pelliccia è irresistibile: se vincerò sceglierò il lotto n. 5, che insieme alla pelliccia comprende il « Televisore Phonola da 21" », il sontuoso « Servizio di piatti Richard-Ginori in 72 pezzi » ed il bellissimo « Apparecchio fotografico Rolleiflex ».

ATTENZIONE

Anche la vignetta che si trova sulla carta che avvolge il Sapone di Bellezza Durban's, sia vecchia che nuova confezione, dà diritto a partecipare a questa grandiosa manifestazione. Ritagliatela e speditela, seguendo le norme indicate per il Dentifricio Durban's.

Decreto Ministeriale n. 16119 del 28 gennaio 1955

LA RATIFICA DEGLI ACCORDI DI PARIGI

ADENAUER APPLAUDITO DOPO IL VOTO DEL BUNDESRAT

Un ricorso in extremis dei socialisti a Karlsruhe contro il protocollo sulla questione della Saar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

La ratifica degli accordi di Parigi nella Repubblica federale tedesca è completa. Stamane gli accordi sono stati approvati dal Bundesrat, la Camera Alta, e stasera il Cancelliere Adenauer li ha portati al Presidente della Repubblica Heuss.

La seduta di stamane al Bundesrat è stata breve. Il dibattito è cominciato alle ore 10 in presenza di Adenauer ed è stata subito data la parola al relatore della commissione degli Esteri, Kaisen, che è anche presidente del Senato di Brema. Kaisen ha riferito che la Commissione degli Esteri approvava a maggioranza l'accordo che abolisce lo statuto di occupazione, l'unico per il quale fosse richiesta l'esplicita adesione della Camera Alta, e che ne raccomandava la ratifica. La Commissione — ha continuato Kaisen — non riteneva che gli altri tre accordi richiedessero una ratifica del Bundesrat, ma un semplice giudizio, col quale eventualmente essi avrebbero potuto essere rinviati al Bundestag. Due di questi accordi, quello relativo alla permanenza di truppe straniere nellaGermania occidentale e quello relativo all'ingresso di Bonn nella NATO e nella UEO, non sollevava obiezioni. Per l'accordo saarese, sul quale le opinioni erano divise, il Bundesrat aveva chiesto al Governo federale schiarimenti che non sono mai stati dati. Permaneva quindi in seno all'Assemblea un'incertezza, e il Bundesrat era chiamato ad approvare o respingere una mozione con la quale il Governo della Assia chiedeva la convocazione di una commissione di conciliazione e di arbitraggio fra le due Assemblee.

L'accordo saarese, concludeva Kaisen, suscita incertezze e apprensioni, ma ciononostante egli consigliava, a nome della maggioranza della Commissione degli Esteri, di approvarlo.

Sono seguiti brevi interventi del rappresentante di Berlino, Klein, e del presidente della Assia, Zinn, e si è quindi proceduto agli scrutini. L'accordo che mette fine allo statuto di occupazione è stato approvato con 29 voti contro 9. L'accordo sullo stazionamento delle truppe e quello sull'ingresso della Repubblica federale nella NATO e nell'UEO non hanno suscitato obiezioni e sono stati considerati come approvati. La mozione socialista per la convocazione della commissione di conciliazione è stata respinta con 21 voti contro 17 e questo equivale all'approvazione dello accordo saarese.

Il Bundesrat ha quindi approvato una risoluzione riguardante i beni tedeschi all'estero e una risoluzione nella quale si chiede di procedere al più presto a trattative internazionali col fine di riunificare la Germania con elezioni generali, di preparare una costituzione comune e un Governo pantedesco. La terza risoluzione riguarda la Saar e susciterà le solite contestazioni da parte francese. Nell'interpretare l'accordo saarese, il Bundesrat giudica che esso non pregiudica la appartenenza del territorio e della popolazione della Saar alla Germania e che gli abitanti avranno la libertà, in qualsiasi momento, di proclamare i loro sentimenti tedeschi in previsione del trattato di pace.

Alla fine della seduta Adenauer è stato lungamente applaudito e congratulato. Il Cancelliere si è alzato e, fra le strette di mano, ha detto: «Il voto di questa assemblea significa che gli accordi di Yalta sono definitivamente morti e sepolti, come quelli di Potsdam». La giornata ha posto un punto fermo alla politica di Adenauer, mirante a reintrodurre la Germania come nazione sovrana nella comunità dei paesi liberi occidentali. Non manca ormai che la ratifica francese. Il processo tedesco può dirsi ormai completato, anche se i socialisti hanno fatto sapere oggi al Presidente Heuss di avere comunicato telegraficamente all'Alta Corte di Karlsruhe la spedizione di un ricorso sull'accordo saarese che reca 170 firme.

C'è qualche parola da dire su questo ricorso. Per avere valore legale, esso dovrebbe portare le firme di un terzo dei deputati, cioè 163. In realtà, il ricorso porta 153 firme di deputati socialisti, alle quali si sono aggiunte 11 firme di socialisti di Berlino, 6 di liberali, due di profughi e una di indipendente. Il numero ottenuto sembra più che costituzionale, ma i democristiani sostengono che le undici firme dei deputati di Berlino non sono valide. Anche in Parlamento i deputati berlinesi fungono quasi da osservatori e da rappresentanti di una città cara ai tedeschi, ma il loro voto ha solamente valore consultivo.

Stasera, sia Karlsruhe che la Presidenza del Consiglio hanno comunicato di riservarsi lo esame della situazione, ma è poco probabile che le firme dei deputati berlinesi siano ritenute valide. Il ricorso socialdemocratico avrebbe valore costituzionale solo nel caso che si aggiungesse almeno una firma (dato che una sola manca): e il socialista Mommer, che ha trasmesso il ricorso a Karlsruhe, ha avvertito che tale possibilità esiste.

IL DIBATTITO SULLA LEGGE PER I POTERI SPECIALI

EDGAR FAURE RISCHIA DI PERDERE LA MAGGIORANZA

Complicata situazione all'Assemblea francese per l'intervento dei deputati «poujadisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

C'è aria di crisi all'Assemblea francese. Edgar Faure aveva detto ieri che avrebbe scelto sul campo la tattica che avrebbe seguito per far approvare la famosa legge sui poteri speciali, rifiutatagli dalla commissione delle Finanze e che doveva essere discussa oggi in Parlamento; ma il Premier ha preferito proporre una formula di conciliazione per evitare che il conflitto provocato dal rifiuto della commissione delle Finanze non degeneri ed impedisca l'attribuzione dei poteri speciali finchè non sarà stata abolita o modificata la legge che prevede le sanzioni contro i ribelli del controllo fiscale.

La data del 28 marzo era stata proposta, dopo una lunga discussione coi capi gruppo della maggioranza, per il dibattito sui poteri speciali. Faure aveva accettato di ritirare dalla legge delle Finanze, la cui discussione è iniziata oggi, il testo sui poteri speciali.

Questa manovra era giustificata dal timore di non compromettere la ratifica degli accordi di Parigi che verranno in discussione mercoledì venturo. La transazione è stata accettata dai presidenti di gruppo, ma l'affare non doveva ritenersi regolato. Il repubblicano sociale Brousset presentava una mozione pregiudiziale con la quale chiedeva al Governo l'abrogazione pura e semplice della legge stabilente le sanzioni contro i contribuenti che non hanno pagato le tasse. La controversia ha preso aspetto politico assai deciso quando i moderati hanno annunciato che avrebbero votato contro la mozione pregiudiziale proposta e difesa dai «poujadisti» se essi non fossero stati assicurati che il Governo cambierebbe le modalità del controllo e delle sanzioni entro domani.

A tarda sera è venuto un elemento che ha ancor più complicato le cose. L'ordine del giorno presentato all'Assemblea dai capi gruppo è stato respinto con 299 voti contro 260. Motivi vari hanno determinato questa votazione e ai comunisti e socialisti si sono aggiunti anche i moderati che non hanno avuto assicurazioni sulle riforme che chiedeva la mozione pregiudiziale Brousset, nonchè i gollisti che si erano visti respingere la domanda di esaminare la mozione del loro deputato Vendroux in programma per il 30 e relativa a delle precisazioni sugli accordi sulla Saar che essi volevano fosse discussa prima degli accordi di Parigi.

Una nuova riunione dei capi gruppo si rendeva necessaria nella serata per discutere l'ordine del giorno, ma qualche ora più tardi essi ripresentavano lo stesso ordine del giorno. L'Assemblea si sarebbe pronunciata nel corso della notte.

VICE

DISORDINI A MONTREAL PER LA SOSPENSIONE DI UN HOCKEYSTA

I TIFOSI INFEROCITI saccheggiano i negozi

La polizia è dovuta intervenire in forze Fermati 74 dimostranti - 25 all'ospedale

Montreal, 18

Quarantasei negozi sono stati saccheggiati nelle prime ore di oggi da una massa inferocita di tifosi, che hanno sfogato in un modo decisamente anti-sportivo la loro collera per la sospensione di Maurice Richard, l'idolo dell'hockey del Canadà francese, ordinata dal presidente della Lega, Clarence Campbell. Nel saccheggio sono scomparsi anche oggetti di valore: orologi, radio, apparecchi elettrodomestici.

Settantaquattro tifosi, fra cui 27 giovani inferiori ai 16 anni, sono stati fermati e trattenuti dalla polizia per tutta la notte, senza possibilità di libertà su cauzione, e deferiti all'autorità giudiziaria in base a numerosissimi capi d'accusa. Altri 25 sono stati curati presso vari ospedali per ferite riportate in seguito a violenti pugilati, bottigliate in testa e lanci di proiettili vari.

La scintilla che ha provocato l'inqualificabile episodio è stata data dall'ordine di espulsione di Richard, che ieri sera ha dovuto assistere dai bordi del campo a una partita di hockey, invece di parteciparvi. Il pubblico dello stadio di Montreal, che nutre per Richard un entusiasmo pari — tanto per fare un esempio — a quello dei tifosi di calcio in Italia per Schiaffino, è insorto a vendicare la gravissima «ingiustizia». Quindicimila tifosi, armati di mattoni, di bottiglie e perfino di bombe lacrimogene, hanno assediato lo stadio, decisi a fare vendetta, dopo la partita. Il presidente della Lega, Campbell, ha dovuto darsi alla fuga, sotto una pioggia di uova marcie, di pomodori, di sacchetti di carta diligentemente pieni d'acqua; alla fine gli è capitata fra i piedi perfino una bomba lacrimogena.

Alla fine, costretti ad abbandonare lo stadio dai vigili del fuoco che minacciavano di impiegare gli idranti, i dimostranti hanno sfogato la loro rabbia contro l'edificio che è considerato la cittadella dell'hockey nel Canadà. Poi si è avuto il fenomeno della folla scatenata. Le vetrine dei negozi della zona sono andate in frantumi, le merci esposte sono state saccheggiate; una macchina della polizia è stata fermata e i suoi pneumatici sono stati tagliati, mentre altre macchine della polizia correvano il rischio di essere addirittura rovesciate.

La polizia è stata impotente fino all'arrivo di ben quaranta macchine ululanti cariche di agenti di rinforzo. Gli agenti hanno allora cominciato la caccia agli elementi sospetti fra la folla, afferrandoli e buttandoli di peso sugli autofurgoni cellulari, randellando i più riottosi.

L'inchiesta per l'INGIC

ALLA FINE DI MAGGIO le conclusioni del P. M.

Arezzo, 18

Il giudice istruttore dott. De Biase, su conforme parere del P. M. ha concesso oggi la libertà provvisoria a quattro arrestati per lo scandalo dell'I. N. G. I. C., che si trovavano detenuti nelle carceri di San Benedetto. Essi sono: Guido Mazzoni, segretario della Federazione fiorentina del PCI; Pietro Gaggi, vicesindaco di Città di Castello; Antonio Stranges, già segretario comunale di Città di Castello e al momento dell'arresto segretario comunale del Comune di Spoleto, e Luigi Nanni, segretario della Federazione pistoiese del PCI. I quattro sono stati dimessi dal carcere verso le ore 17.

Da Rovigo si apprende che i carabinieri di Adria hanno arrestato stamane il comm. Onorato Vianello, d'anni 73, già direttore dell'ufficio INGIC di Adria. Date le sue precarie condizioni di salute, egli è stato trasportato con autolettiga nella clinica «Villa Adria» dove sarà sottoposto a speciale sorveglianza.

Lunedì prossimo i magistrati incaricati dell'istruttoria si recheranno a Pisa per svolgere accertamenti. Quindi, verso la fine del mese, si sposteranno a Roma e successivamente a Livorno. Come ultimo atto dell'istruttoria è prevista, verso la metà di aprile, una visita all'isola d'Elba. Alla fine di maggio si dovrebbero avere le conclusioni del P. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una depressione con minimo sul medio Tirreno e in spostamento verso Sud-Est, interessa ancora l'Italia. Sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e Sardegna si avrà cielo irregolarmente nuvoloso con intervalli di ampie schiarite. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità più intensa con isolate piogge sull'Appennino. Temperatura stazionaria. Mari: ancora da molto mossi ad agitati l'alto e medio adriatico; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 1, 16; Trento 1, 11; Torino 2.6, 11.8; Milano 3, 10.9; Venezia 3.6, 9; Genova 8.1, 13.1; Bologna 3.6, 9.4; Pisa 7.6, 10.7; Firenze 5.6, 10.4; Perugia 2.3, 6.8; Ancona 4.2, 6.7; Pescara 6, 15.2; L'Aquila 3.6, 10.4; Roma 9.1, 14.6; Napoli 9.2, 15.4; Campobasso 4.7, 9.3; Bari 5, 17.2; Potenza 2, 9.2; Reggio Calabria 3.7, 15.4; Palermo 8.5, 17; Messina 7.4, 16.7; Catania 8.3, 17.4; Sassari 7.4, 11.9; Cagliari 6.6, 15.9.

Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 100, Sportinia cm. 200, Sestriere Colle cm. 240, Mottarone cm. 130, Breuil-Cervinia cm. 275, Courmayeur cm. 275, Gressoney La Trinitè cm. 150, La Thuile cm. 270, Valtournanche cm. 275, Ponte di Legno cm. 60, Piani di Bobbio cm. 140, Pian dei Resinelli cm. 20, Bormio cm. 40, Madesimo cm. 160, Valfurva cm. 70, Alpe di Siusi cm. 120, Ortisei cm. 30, S. Cristina cm. 30, Selva cm. 40, Passo Sella cm. 120, Corvara cm. 70, Dobbiaco cm. 25, S. Candido cm. 30, Carezza cm. 50, Solda cm. 90, Canazei-Marmolada cm. 360, Madonna di Campiglio cm. 180, Monte Bondone cm. 70, S. Martino di Castrozza cm. 200, Cortina d'Ampezzo cm. 50, Marmolada cm. 190, Misurina cm. 100, Sappada cm. 110.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE stabili capacissime prestaservizi intera o mezza giornata offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

RAGAZZA onesta offresi prestaservizi ore combinarsi. Cassetta 21009 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCO cercasi periodo 15 maggio 20 giugno. Offerte Albergo Zipser, Grado, tel. 248. 42261 B

DOMESTICA cercasi. Via F. Crispi 15-III, Turrini. 42282 B

INDIPENDENTE capace anche cucina cercano coniugi anziani. Cass. 21024 B UPI.

RAGAZZA prestaservizi stabile cercasi. Ind. UPI 42262 B.

UFFICIO collocamento autorizzato cerca bambinaie e tuttofare nonchè principianti aiuto faccente per cattoliche signorili famiglie. Assicuriamo trattamento primordine, alti stipendi. Previdenze di legge. anticipiamo viaggio. «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5404 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Via Battisti 3, portineria. 42206 C

AMMINISTRAZIONE piccola azienda assumerei, buone condizioni. Cass. 9479 C UPI.

PENSIONATO efficientissimo, lunga pratica amministrativa fiscale offresi. Miti pretese. Cass. 9479 C UPI.

SARTA offresi in giornata. Telefonare in mattinata 46817.

SARTA capacissima offresi giornata, miti pretese. Latini, Cadorna 17. 42276 C

30.ENNE cerca, durante sue ferie in Italia, lavoro cambio vitto e alloggio. Cassetta 21023 C UPI.

24.ENNE bella presenza alta cerca qualsiasi serio lavoro. Cass. 21039 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 42271 CC

DISBRIGO pratiche amministrative, fiscali, assicurative ecc. assume praticissimo. Offerte Cass. 9479 CC UPI.

LABORATORIO radio elettrodomestici, riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 42173 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio e prova, ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 42301 CC

PERMANENTI originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 42155 CC

PERMANENTI calde 1000; tiepide 1200; americane 1500. Specialità massaggi. Pascoli n. 26. 42229 CC

SARTA confeziona accuratamante mantelli, tailleurs, signora, bambini, pronta consegna. Tel. 45465. 42294 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA e mezzolavorante falegname cercansi. Zovenzoni 6, falegnameria. 42300 D

CUSTODE posto fiducia, cauzione 500.000 assumesi, lavoro garantito 1 anno. Offerte, con referenze, Cass. 21013 D UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante e garzona pratica cercansi. Salone Butti, Caprin 18. 62364 D

SIGNORINA per aiuto contabile, corrispondente lingua inglese cercasi. Offerte Cassetta 21008 D UPI.

SIPAL Società italiana per abbigliamento lavoratori, cerca signore o signorine con auto, offre lavoro facile e vantaggioso. Referenze. Scrivere Publiman, Cassetta 109 R, Padova. 5468 D

E Rich. camere, pens. L. 25

A.A.A. PER Adunata nazionale Alpini (23-24-25 aprile) A.N.A. cerca stanze mobiliate uno e più letti. Rivolgersi Associazione Alpini, Casa Combattente, III piano, stanza 1, tel. 38573, ore 17-19, giorni feriali.

INGRESSO scale mobiliata confort cerca distinto. Cassetta 21038 E UPI.

MOBILIATA vuota cerca stabile serio distinto signore solo soltanto presso piccola buona famiglia. Specificare, Cassetta 10858 E UPI.

STANZA 2 letti per breve soggiorno cercasi. Maranzana, via Ireneo della Croce 9, Trieste.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo affittasi. Telef. 36614. 62373 F

CAMERA centrale bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 33133, mattinata. 62371 F

CAMERA con comodo cucina affittasi. Via Alfieri 4, porta 11. 42242 F

CAMERE vuote, mobiliate, cucina, una persona, uffici, laboratori, ambulanza, appartamenti affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 62391 F

CAMERETTA mobiliata presso coniugi affittasi. Indirizzo UPI 42306 F.

CAMERINO mobiliato pulitissimo affittasi solo uomini. Risorta 9, porta 11. 42238 F

CAMERINO affittasi a signora o signorina. Via Nordio n. 9-IV. 62388 F

CENTRALISSIMA matrimoniale ingresso scale, cucinino indipendente affitto distintissimi. Alabarda, S. Spiridione 6. 62390 F

LETTO giovane compagno stanza 4300 mensili affittasi. Indirizzo UPI 42287 F.

LETTO uso salotto telefono acqua corrente balcone affittasi distinto-a. Machiavelli 22, piano I. 62379 F

MATRIMONIALE cucina indipendente telefono acqua corrente centralissima affittasi distinti. Machiavelli 22-I. 62379 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Via Mazzini 12, porta 7. 62380 F

MOBILIATA comodo cucina telefono, distinti coniugi. Via Udine 37-IV, sinistra. 42297 F

MOBILIATA centralissima bagno telefono 92988 affittasi distinto. Mazzini 44, Levi. 42269 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla affittasi presso coniugi. Risorta 9, porta 11. 42238 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 21030 G

A. DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità: 2 mesi: lire 3500. ICCO, Teatro 1. 42286 G

FRANCESE tedesco inglese accurato insegnamento ripetizioni dà privato. Telef. 32519, dalle 15-17. 42291 G

MATEMATICA computisteria, ragioneria, lingue moderne, latino, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 62321 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese. Giulia 26-I. 62381 G

UNIVERSITARIO matematica impartisce lezioni preparazione accurata per esami concorsi. Telefonare 45950. 42298 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centro primo piano 5 stanze accessori affittasi subito per ufficio, ditta commerciale o professionista. Telefonare 90324. 42304 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino centro 5000 mensili più compenso scambiasi 2 stanze stanzino. Telefonare ore 10-14, 93958. 62375 I

LOCALE vasto con granaio affittasi vicinanze Roiano. Tor Sanpiero 3. 42283 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due quattro camere accessori vuoto mobiliato cercasi con spese affitto aggiornato. Cassetta 21037 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina centro affitto aggiornato cercasi escluso mediatori, compenso. Tel. 95578. 42249 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo. Presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24. Vendita rateale. 128 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 42162 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

A. MANTELLI giacche uomo signora ultime novità 13.500 in poi. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 42289 M

CASSA controllo RIV come nuova vendo occasione. Indirizzo UPI 62389 M.

DIZIONARIO Cultura Universale quattro volumi 1000 mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37-325 564 M

LETTO Biedermeyer cm. 130, lampada fantasia vendonsi esclusi mediatori. Coroneo 1-II, porta 9. 42279 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477.

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Procureria 6, porta 10. 62393 M

OROLOGIO suoneria Westminster, stufa ghisa, lampada vendonsi. Gatteri 44, porta 7. 42273 M

PELLICCIA zampe persiano vendesi. Via Milano 16-III, telefono 29374. 62554 M

SUSTE imbottite (2) con materassi crine, bollitore, singoli mobili cucina vendonsi. Cavana 21, Latin. 42240 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. BOREAN: matrimoniali da 120.000 in poi, cucine, tinelli, camere da pranzo, divaniletto, poltroneletto e mobili singoli, prezzi modici. Negozio via Udine 28, Mostra Campo Belvedere 4, tel. 36490.

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

GUARDAROBA 4-5 porte acquistasi. Tel. 43596. 62368 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. TINELLO finissimo vendesi vera occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 42300 NN

A. ALABARDA assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine. Ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 42248 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 42161 NN

MATRIMONIALE faggio e cucina ottimo stato vendesi. Via Biasoletto 18. 42285 NN

MATRIMONIALE noce ed altra trentaduemila. Alfieri 54-III, porta 12. 42362 NN

MATRIMONIALE nuova 4 porte noce moderna vendesi occasione. Industria 33. 42237 NN

MATRIMONIALE lussuosa 6 porte chiara vendesi occasione. Bazzoni 5, falegname. 42251 NN

MATRIMONIALE nuova 4 porte occasione vendesi falegname, via S. Giusto 24. 42226 NN

MATRIMONIALE e cucina occasione vendonsi. Sara Davis 63, Terzer. 42258 NN

MATRIMONIALE bellissima paniforti lastronato noce vendesi occasione. Torricelli 8 (ultima Marconi). 42361 NN

MOBILETTO nuovissimo pratico elegante vendesi giornata. Sonnino 63-I, sinistra. 42257 NN

PIANINO ottimo stato marca tedesca vendesi esclusi intermediari. Telefonare 33270. 42239 NN

PIANINO occasione vendesi. Presentarsi sabato o domenica 13-14, Turrin, Pascoli 7. 42260 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro gioielli antichi acquisto prezzi massimi, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 42197 O

P Rapp. piazzisti L. 25

AGENTI esperti già introdotti ramo ciclo zone Trentino-Alto Adige - Veneto - Venezia Giulia cercansi da primaria fabbrica segnalando Case rappresentate. «Pubbliman», Casella 154 H, Milano. 5471 P

GRANDE Società assume personale per lavoro produttivo esterno residente centri Gorizia - Trieste - Monfalcone ottime retribuzioni non disgiunte possibilità seria affermazione. Cass. 21004 P UPI.

IMPORTANTE ditta produttrice lubrificanti auto cerca per Trieste, rivenditore specializzato, capace organizzazione, competente ramo, con magazzino. Offerte con referenze, Casella 744 P UPI.

SPAZZOLINI denti pennelli da barba rinomata industria cerca rappresentante Trieste introdotto nelle profumerie. Referenze scrivere Casella 135 D, SPI, Milano. 5420 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. RUMI 125 classiche bicilindriche, prezzi bassi, massime facilitazioni. Formichino 138.000, lusso - Scoiattolo 168 mila, Sport 189.000. Vasto assortimento ricambi: selle lunghe, fasce Kiklos, catene Renold, cuscinetti Hoffman. Servizio Dellorto, Molino a Vapore n. 6. 62399 Q

A. PNEUMATICI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 42266 Q

ALFA 1900 super 54 seminuova, Aurelia B 10 - B 21 vende Savra, Ghega 6. 42293 Q

BELVEDERE metallica vende privato. Telefonare 23720. 42702 Q

FIAT 1400 A, 1900, Ardea, 1100 TV, 1100 E, 1100 Cabriolet. Via Genova 21, Ban. 42299 Q

FIAT 600, 1100/103, 1100 E, 1100 B, 500 Belvedere, 500 Giardinetta, 500 C, 1400, Appia, Aprilia. S. Nicolò 12, Duplica. 62385 Q

FURGONCINO (stabile) per motoscooter, ottimo stato, vendesi 30.000. Recapito via dell'Istria 75, Turchetto, ore 11-15. 62358 Q

GIARDINETTA bellissima 51, Topolino 47, radio vendonsi. Gambini 43, Autorimessa. 62376 Q

GUZZI 250 immatricolata 1953 solo proprietario ottimo stato vendesi. Visibile officina via S. Giorgio 7. 42199 Q

MOTORE Diesel 18/20 H Deutz invertitore asse perfetto vendo 125.000. Cass. 20995 Q UPI.

VESPAGENZIA via S. Francesco 46, tel. 28940, Consegna pronta Vespa 125 e Vespa 150 cc.; prenotate Vespa Gran Sport. Vespe usate d'occasione. 62347 Q

TOPOLINO A lussuosa vendesi scambiasi con motocarrozzetta. Gambini 43, Autorimessa. 42263 Q

500 C Belvedere, ottime condizioni acquisto. Offerte dettagliate Cass. 21027 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LOCALE adatto spaccio trattoria centralissimo, licenza detto cedonsi; spaccio vini avviatissimo gestione. Dell'Oste, Caffè Friuli. 62383 R

NEGOZIO arredato avviato grande passaggio adatto fiori fotografo calzature stireria cedesi piccolo prezzo. Piero, Bar Portorico. 42307 R

NEGOZIO posizione commerciale cedesi con licenza calzature. Offerte Cassetta 21022 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. STABILI terreni, appartamenti e negozi compra-vende Agenzia «Julia», P.zza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 42264 S

APPARTAMENTI ultimi condominio Bosco 20. Informazioni Caccia 3, Impresa Manente, ore 17-19.30. 42703 S

CASA 19 campi di produzione vino 60 ett. e attivo frutteto zona Cormons lire 3.500.000. Simonetti, Caffè Fait, Gorizia, tel. 2437. 42254 S

CONDOMINIO soleggiato due stanze stanzino cucina rimesso nuovo chi cede più piccola affittanza diffalcando, oppure scambio piccolo condominio. Indirizzo UPI 62372 S.

CONDOMINO occupato semplice, 7 vani, 150 metri, ampie soffitte, città, rendita 10% vendo straoccasione. Alabarda, S. Spiridione 6. 62390 S

COSTRUENDA casa via Coroneo vendonsi appartamenti 2-3-4 camere. Mutuo bancario 10 anni. Tel. 36868 dalle 17 alle 19. 12356 S

FOGLIANO Redipuglia vendesi grande fabbricato industria, magazzini, commercio. Rivolgersi dott. Cosolo, Fogliano, telefono 2592 Monfalcone. 62323 S

LOCALI pianterreno, trasformabili magazzino-negozio, 60 metri, città, libero vendo occasione. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 62390 S

LOTTI bellissimi convenienti vendo Cervignano centro. Fermo Posta, Pat. 541801. 62396 S

MAGAZZINO 30-100 mq. acquistasi. Tel. 31280, mattina. 42295 S

OFFICINA villa o casetta cercasi condominio fino 6.000.000. Telefonare lunedì 95350. 42288 S

VILLA 8 stanze vendesi altissimi scambiasi. Telefonare 21021 S

U Matrimoniali L. 60

60.ENNE impiego sposerebbe 30.enne illibata possibilmente istriana. Scrivere Carta identità n. 566462, Fermo Posta, Trieste. 42290 U

V Diversi L. 50

PALETTI e pali per viti e piante faggioli, frasche per piselli vendonsi. Gorizia, via Rossini 15. 734 V

MILENA chiromante radioestesia (Rolo), 15-20, compresi festivi. Crispi 15-IV, telefono n. 44052. 42305 V